

# Annuario 2023

Club Alpino Svizzero CAS  
Club Alpin Suisse  
Schweizer Alpen-Club  
Club Alpin Svizzer



Sezione Ticino



# #inviaggioinsieme

Rivivere i migliori momenti dell'estate ogni anno.



Scopri le storie più belle vissute in  
50 anni di passione per la montagna  
su [baechli-sportdimontagna.ch](https://baechli-sportdimontagna.ch)

**50 anni**  
di passione

DAL 1974



**Bächli Sport di montagna** | Via Cantonale 10 | 6594 Contone

**B'Ä'CHLI**  
SPORT DI MONTAGNA



# Annuario 2023

## Coordinamento Redazione

Alessandro Romelli

## Grafica e impaginazione

Studiografica Grizzi  
Gordevio

## Stampa e rilegatura

Salvioni Arti Grafiche  
Bellinzona

## Fotografia di copertina

Valerio Ariu

## Fotografie annuario

Se non citate, le fotografie sono dell'autore dell'articolo

La Sezione Ticino del  
Club Alpino Svizzero  
ringrazia per il sostegno

**ail**

Aziende Industriali di Lugano  
(AIL) SA

## Editoriale

Un sacco di piacevoli ricordi...

2

## Il 2023 della Commissione Tecnica

Un lavoro di squadra...

12

## Scialpinismo - Chi cerca trova...

Meta prevista: Meta effettuata: - Risottata al Cristallina -  
Gite a Stella - Val Bedretto

14

## Racchette

Racchette 2023 - Surettasee - Ecogita Grossbrechenstock

22

## Alpinismo

Corno del Gesero - Cresta de la Spranza al Morteratsch -  
Rotgrat all'Alphubel - Pizzo Nero - Corso di alpinismo -  
Integrale di Peuterey - Invernale al Pizzo Badile

26

## Arrampicata

Corso di arrampicata - Val di Mello

50

## Escursionismo

Canale del Becco - Borsgen

54

## Giovani

Il Nick racconta... - Settimana Spider - Pizzo Andolla e Weissmiess - Trad

58

## Gruppo Seniori

Suggerimenti di un'estate camminando - Settimana nel Toggenburg

66

## Capanne: stagione 2023

Campo Tencia

72

## La sezione Ticino nel 2023

76

## Finanze - Conto annuale 2023

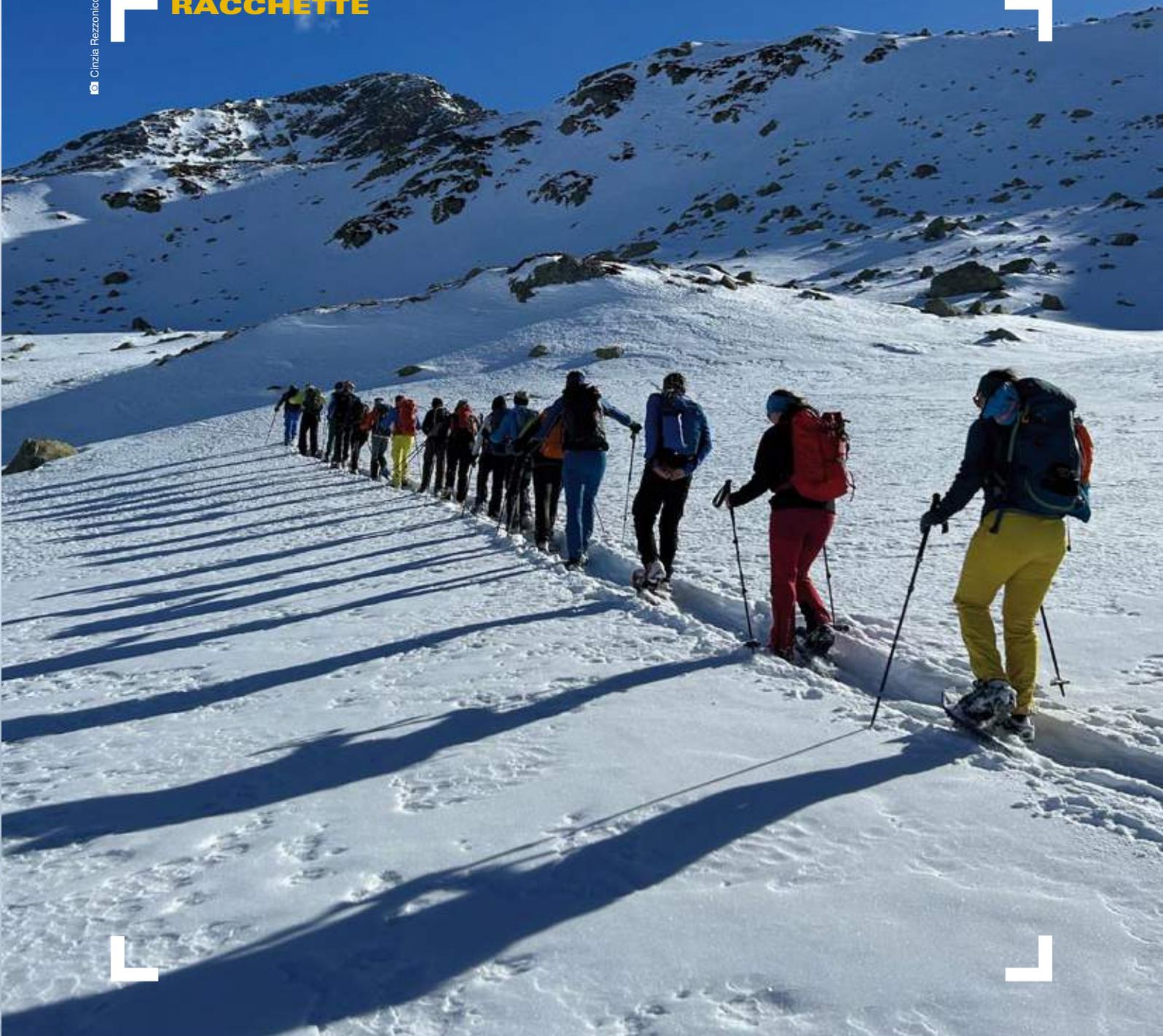
79



**Un sacco  
di piacevoli ricordi... **







**ALPINISMO**

Manel Pellanda







**ESCURSIONISMO**



CAPANA  
ALBANA  
234 M

BELLA...  
1956

HERZLICH  
WILLKOMMEN  
Benvenuti

KATTANENBIER 6.50

SURMP SCIROFFO

KABARER	CASARE
DEFFERALE	M...
KORAREN	ROSMAR
ALPENROSE	ROSA AL
KORABELLE	FRU...
MUSKAT	DEHEDI LO
ORANGE...	CITRONE
...	LAF...
...	SAL...





**EMOZIONI**



# 2023

# COMMISSIONE TECNICA: UN LAVORO DI SQUADRA...



Nadir Caduff catechizza gli allievi  
del Corso arrampicata 2023.

Non posso negarlo, quando Nadir mi ha proposto il suo ruolo in Commissione Tecnica ero veramente spiazzata, quasi casco dalla sedia, è stato come trovarsi davanti ad una parete verticale e non avere idea di come affrontarla.

Superato il momento shock, ho affrontato l'incarico nello stesso modo in cui affronterei una gita in montagna.

Ho accantonato tutti i pensieri che non mi rendevano lucida, che offuscavano la visuale sul mio obiettivo e ho pensato: ok, qual è la mia vetta? Come posso pianificare questo itinerario? A chi posso chiedere le informazioni che mi servono? Cosa devo mettere nello zaino? Quali sono le priorità, i rischi, le condizioni che devo assolutamente considerare? A questo punto avevo tutto, cartina, bussola, zaino pronto e naturalmente i miei compagni di cordata. Ero pronta, così siamo partiti per questa nuova avventura.

Come ogni ascensione alpinistica ci sono momenti di attesa, momenti in cui devi correre e altri in cui invece corri ai ripari, poi ci sono quei momenti bellissimi in cui gioisci con la tua squadra e sei così appagato che dimentichi tutto l'impegno impiegato, in questo caso le mille mail lette la sera dopo cena, le decine di pause pranzo passate al telefono e molto altro.

Un ringraziamento speciale va a Nadir, il lavoro che ha svolto e che continua a svolgere per la Sezione è incalcolabile, il suo supporto e la sua esperienza sono per me e tutta la Commissione Tecnica un bene preziosissimo. Nadir per il Cas Ticino è l'enciclopedia, lo storico, il saggio pacificatore.

Eppure, nulla esisterebbe senza il cuore pulsante del Cas Ticino, Voi.

Voi che leggete queste righe, voi che il sabato mattina nonostante la fatica della settimana sulle spalle, maledite la sveglia e arrivate puntuali a Manno con il sorriso e l'entusiasmo per una nuova avventura. Tutti voi che della montagna fate tesoro e insegnamento, che amate condividerla e viverla. In fondo il Cas siete Voi, noi della Commissione Tecnica e del Comitato non siamo che il retroscena, la scenografia. Sul palco ci siete Voi.

Lasciando da parte le emozioni e parlando concretamente, il mio obiettivo è di dare maggiore struttura all'interno della Commissione Tecnica. Nella nostra sezione stiamo diventando davvero tanti, questo è stupendo e ci da tantissimi stimoli ma anche responsabilità. Soddisfare le esigenze di tutti in termini di formazione, sicurezza, crescita e fidelizzazione non è per nulla semplice. Vorrei che ogni persona, dai giovani ai meno giovani, trovino all'interno del CAS un'opportunità che sia per loro congeniale e positiva. Insomma, pane per tutti i denti.

Il lavoro è molto, non dobbiamo mai dimenticarci che tutto quello che facciamo si basa sul volontariato. Ogni persona coinvolta deve svolgere il suo compito con piacere senza sentirsi sopraffatto dagli impegni. Ogni membro della Commissione ha le sue competenze specifiche, vanno valorizzate e sapientemente impiegate in modo da ottenere un buon equilibrio e distribuire le mansioni.

Non voglio assolutamente dimenticare la bellissima squadra dei monitori e aiuto-monitori, svolgete un lavoro enorme, preziosissimo. Per questo motivo vorrei nel prossimo anno, impegnarmi a trovare delle soluzioni mirate a ringraziarvi per il vostro impegno e sostenervi.

Detto questo non mi resta che ringraziare tutti i membri della Commissione Tecnica e del Comitato per il sostegno, per il lavoro svolto con tanta passione e tutti Voi per rendere possibile questo grande sogno alpino.

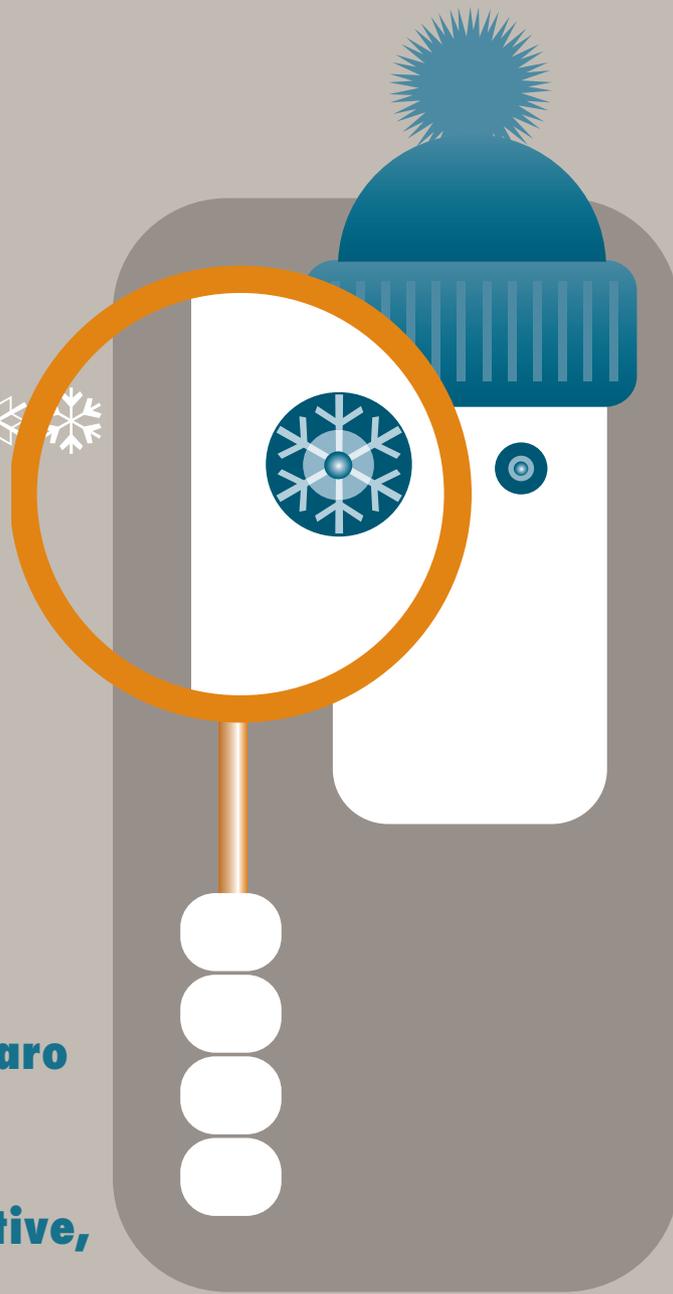
*Sara Della Frera*

Corso refresh monitori.  
Eh... hop..!



SCIALPINISMO

# CHI CERCA TROVA



© Andrea Stella

**Quando l'inverno è avaro  
ma la curva chiama  
si rende necessario  
studiare mete alternative,  
cogliere il momento,  
pensare fuori dagli schemi.**



## 6 gennaio

### Meta prevista: Valserhorn...

### Meta effettuata: Val Bedretto

Prima uscita stagionale della sezione. Non è facile scegliere qualcosa di facile dove ci sia neve sciabile quest'anno. La meta cade sulla Bocchetta di Randinagia, così che tutti "rispolverano" a dovere le conversioni... Con deviazione per i più in forma al Pizzo Cavagnö e ardita discesa da un canaletto.

Viste le premesse con pochissima neve...ottimo inizio e pure qualche bella curvetta polverosa.





**14 gennaio**

**Meta prevista: Piz Maler...**

**Meta effettuata: Schenaduii e**

**Corandoni**

Non ne vuol sapere di nevicare a sufficienza. Il nord delle Alpi è proprio avaro, la meta va cambiata. La zona del Lucomagno ha poca neve, ma a sufficienza. Ecco che ne esce una bella gita a "yò-yò" (metti le pelli, toglì le pelli, metti le pelli, toglì le pelli...). Una zona molto poco frequentata che regala viste sulla Val Piora dimenticate d'inverno.



5 febbraio

## Risottata al Cristallina

Siamo alla sesta edizione! Ormai classicissima uscita sezionale in cui non conta necessariamente arrivare su una cima, anzi...il festival delle bocchette e delle ripellate. La salita più dura? La prima dopo la capanna e dopo che Manu ci ha viziati con un ricco aperitivo, un risotto e un bicchiere di vino  
Pochi gli esperimenti ed i tentativi dei capigita...si sale e si scende dove c'è neve!  
Ciò non vuole dire che la sciata sia stata da dimenticare, anzi!!!



# 16 marzo

## “Gite a Stella”

Il centro della stella quest'anno è Preda, ultimo paesello prima dell'Albula. Prima missione della 5 giorni: cercare Butterball, il cane della padrona di casa! Sperimentiamo diverse esposizioni, esploriamo un paio di vallate. Sempre alla ricerca della materia prima che qui è ai minimi sindacali. Ciò non toglie che possiamo regalarci, oltre a tanti sorrisi e risate, qualche bella soddisfazione sciistica.



## 2 aprile Suretta no... Yò-yò in Val Bedretto!

Quando si trova la giornata, bisogna sfruttarla. Prima una salita verso il Pizzo Grandinagia, con uno sguardo sulla battuta Val Cavagnolo. Curvette splendide verso l'Alpe Formazzora e...su di nuovo le pelli, risalita verso la quota 2501. Deviano dagli itinerari più battuti (leggersi tritati), scavalcando qualche drosca e mettendo in conto di toccare il fondo degli sci...ecco che le curvette che tanto amiamo vengono tracciate e debitamente immortalate.





**Ed ecco che, nonostante i presupposti non proprio allettanti anche quest'anno, seppur con qualche graffio nelle solette, mettiamo in cascina delle belle giornate di sci. Motivati a riprendere la prossima stagione appena il manto bianco tornerà a vestire le valli.**

# RACCHETTE

*Mi sono iscritta al corso racchette della sezione nel lontano dicembre 2019, non ero ancora membro del CAS e non sapevo che tipo di attività proponesse. Sono sempre stata amante della montagna e con mio marito Alain abbiamo voluto provare un'attività invernale diversa dallo sci.*

*Il corso mi è piaciuto molto e sorpreso in senso positivo, avevo diversi dubbi all'inizio perché "ciaspolare" sembrava scontato e mi chiedevo quali contenuti potessero coprire 7 giorni di corso. In realtà ho imparato molto sia a livello teorico che pratico, tutto grazie al capocorso Pierre Crivelli ed ai monitori, l'organizzazione era perfetta. Questo inaspettato coinvolgimento mi ha portato negli anni successivi ad affrontare nuove sfide: organizzare alcune uscite, con la supervisione di Pierre, e nel 2023 ad aiutare come aiuto-monitorice del corso.*

*Quando ti metti in gioco in prima persona a condurre un gruppo, gestire le insicurezze, simulare sul campo una valanga, insegnare la ricerca con l'ARTVA, ... il tutto è molto formativo perché diventi il punto di riferimento e veicolo di trasmissione di informazioni.*

*Il mio percorso con le racchette non si è ancora fermato ... quest'anno Pierre mi ha proposto di organizzare il corso. Grazie alla fiducia che mi è stata data, ho messo da parte l'incertezza iniziale e accettato l'incarico con molto entusiasmo. È la prima volta che mi trovo in questo ruolo e sono molto curiosa di capire cosa succede "dietro le quinte", dove fare le uscite, quali argomenti trattare, fare le comunicazioni, ... Jessica Poretti mi affiancherà in questa avventura.*

*Spero di aver trasmesso e di trasmettere ai futuri partecipanti la stessa passione che questa attività ha suscitato in me.*

*Cinzia Rezzonico*





## Surettasee: in visita alla ex Cufercalhütte

La gita era stata inizialmente programmata per raggiungere la capanna Cufercalhütte (Grigioni), ma vista la quasi assoluta mancanza di neve sui versanti sud, io e il mio co-capogita Ivan abbiamo optato per la variante sul versante opposto verso Surettasee con partenza da Splügen.

Ritrovo alle 8:30 al posteggio della funivia, il gruppo di ciaspolatori era numeroso tra “vecchie” conoscenze e nuovi appassionati, tutti con tanta voglia di passare una giornata insieme divertendosi.

Dopo i consueti check sull’attrezzatura di sicurezza, ci si addentra subito nel bosco, tratti innevati si alternano a quelli privi di neve in cui bisogna evitare le pietre per non rovinare le punte delle ciaspole, ed infine passando a tratti completamente ghiacciati. Il passo è molto buono considerando il grande gruppo; le chiacchiere e risate non mancano per smorzare la fatica della salita.

Intorno a quota 1860 m. si esce dal bosco, dove la pendenza aumenta ma il panorama rimane sempre bellissimo e quasi fiabesco. Facciamo una meritata pausa thè e uno spuntino, il sole è timido ma lo spirito è alto.

Il pendio si fa ora più ripido ed anche il passo rallenta, sono scenari come questi che ci fanno capire quanto valga la pena salire e faticare. I primi laghetti ghiacciati non tardano ad arrivare, il vento si alza ma il sole ci permette di allungare brevemente il percorso. Al cospetto del laghetto principale si affaccia la capanna Seehütte, gustiamo il nostro pranzo in questo bellissimo anfiteatro.

Fatte le foto di rito, ci si incammina verso valle facendo attenzione a non scivolare nei pendii più ripidi dove la neve incomincia ad essere un po’ bagnata per via del caldo. Il percorso del ritorno è il medesimo dell’andata, arriviamo alle macchine stanchi ma felici e con tanta sete di birra e voglia di una buona fetta di torta che gustiamo al villaggio di Splügen.

Grazie a tutti i partecipanti e ci vediamo il prossimo inverno per nuove avventure!

## Ecogita al Grossbrechenstock (SZ) 28.02.2023

In una fredda e grigia giornata ci ritroviamo tutti motivati alla stazione del paesello di Rothenthurm, famoso per le sue torbiere. Cominciamo a scaldarci salendo verso la Ruchegg. La nebbia, il vento e la neve caduta poco fa creano un paesaggio magico.





© Jessica Poretti

Ci immergiamo nella foresta silenziosa, ricoperta di cristalli brillanti. Raggiungiamo la prima vetta, il Nüsellstock, ma il vento ci scaccia in fretta, sostiamo quanto basta per una veloce foto di gruppo. Il panorama non si fa vedere. Scesi un pochino, il riparo offerto da un enorme abete con i rami pendenti fino a terra è l'occasione per una pausa. Seguono le altre vette Hoch-Tändli, Näbekenfirst, Grossbrenchenstock e Nätschhöchi, un continuo sali-scendi. Pian piano comincia ad aprirsi la vista sul lago dei Quattro-Cantoni e le montagne innevate circostanti. Dopo l'ultima lunga discesa infine raggiungiamo il trambusto degli impianti sciistici di Sattel-Mostelberg, dove approfittiamo del ristorante per scaldarci con una fetta di torta e una bevanda calda. Grazie alle condizioni meteo inospitali e il bel gruppo di racchetteari appassionati abbiamo passato una giornata magica e memorabile. Grazie a tutti!

*Anna-Katherina Schoenenberger*



Cresta della Saunza  Filippo Iocchi



**ALPINISMO**  
AVVENTURA  
PER TUTTI I GUSTI

# Corno del Gesero dalla cresta nord: una gita di alpinismo a portata di mano.



Recentemente attrezzata e pulita dai nostri monitori, la cresta nord del Gesero rappresenta una gita ideale per prepararsi alla stagione alpinistica, in un ambiente suggestivo e vicino a casa.

Da Roveredo (GR) si percorre la strada che porta ai Monti di Laura, per lasciare l'auto all'Alpe Cadinello, subito dopo la galleria. L'avvicinamento alla cresta avviene fuori sentiero e richiede un passo sicuro. Una volta raggiunta la cresta, si procede perlopiù a corda corta, con due brevi calate/disarrampicate e due tiri di circa 30/35 metri, con tratti di arrampicata grado 3+/4- parzialmente equipaggiati. Una volta raggiunta la cima si presentano tre opzioni: proseguire fino alla Cima delle Cicogne, scendere verso la capanna oppure percorrere il sentiero diretto che riporta all'Alpe Cadinello. Ideale come prima gita stagionale di alpinismo. C'è chi per una preparazione ottimale dell'escursione ha percorso la cresta tre o quattro volte in un mese, confermando che questo giro rappresenta un gioiellino del nostro territorio. Da fare con terreno asciutto.

*Sila e Mich*





# Morteratsch: in cammino sulla Spraunza

Sabato mattina si parte in direzione Grigioni, la destinazione è il ghiacciaio del Morteratsch. Il gruppo è folto, 10 partecipanti guidati da Sara e Michela, ma ben motivato.

Come da programma ci fermiamo nei settori d'arrampicata che precedono la lunga lingua del ghiacciaio, permettendoci di arrampicare su solida roccia, levigata dai ghiacci.

Nel pomeriggio il gruppo abbandona i settori di arrampicata per finalmente dirigersi verso la Capanna Boval, che ci ospiterà per la notte. Il sentiero per la capanna, approcciando prima e costeggiando poi la morena del ghiacciaio, si addentra man mano in un paesaggio mutevole. Il verde fondovalle diventa sempre più brullo lasciando spazio all'atmosfera quasi spettrale del ghiacciaio.

Giunti alla capanna, si aggiungono al gruppo anche altri due membri del CAS Ticino di ritorno dal Piz Cambrena. Giusto in tempo per la meritata panaché di fine





Domenica mattina si parte alla volta della Cresta de la Sprauza, siamo in 14 e qualcuno potrebbe pensare che il gruppo sia fin troppo numeroso... al contrario invece, grazie al buon affiatamento del gruppo raggiungiamo la cima tra mezzogiorno e l'una, con stupore anche della capannara.

La salita si svolge per la lunga cresta est, dapprima per bastioni di non semplice navigazione, poi su ampia cresta che permette una vista mozzafiato sull'intero anfiteatro creato dai Palù, Bellavista e Piz Bernina, mentre sullo sfondo si staglia la celebre Biancograt.

La discesa non procede veloce come la salita, o forse siamo semplicemente stati ingannati dai tempi ottimistici della relazione. Questo non impedisce però al gruppo di fermarsi in capanna per un ristoro, e ai più temerari un tuffo nelle acque del ghiacciaio prima di avviarsi sulla strada di casa. Un grazie agli organizzatori per un weekend in ambiente favoloso.



*Filippo Iocchi*

# Alphubel per la Rotgrat

Questa volta si parte con calma, il programma domenicale è già abbastanza ambizioso: Alphubel per la Rotgrat. L'obiettivo è il ritrovo per il pranzo a Täsch.

Arrivati a Täsch, nell'attesa di Sara ed Enrico decidiamo di mangiare qualcosa alla stazione, ma l'arrivo di un affamatissimo Enrico che brama un piatto di Rösti (e che a quanto pare non mangia da più o meno un mese) ci fa optare per un secondo pranzo all'alpe di Täsch.

"I Rösti sono finiti, ci vogliono almeno 45min per rifarli."

Vabbé... Per noi una fetta di torta o un'insalata e per Enrico il cordon bleu della casa ripieno di prosciutto, formaggio e... qualcosa di arancione con uno strano gusto... ALBICOCCHE! (a voi i commenti, noi ne abbiamo già fatti abbastanza). Leggermente appesantiti dal pranzo ci avviamo verso la capanna, dove arriviamo giusto in tempo per un aperitivo e una partita a DOS (perché a quanto pare non esiste solo UNO).

Durante la cena ci godiamo il tramonto, consci che probabilmente il giorno dopo il panorama non sarà lo stesso. La meteo, infatti, non è molto ottimista, ma, come si suol dire, la speranza è l'ultima a morire.



Colazione alle 3. Mettiamo il muso fuori dalla porta della capanna e ci rendiamo conto che la meteo non è poi così male, si vede anche qualche stella e non è per nulla freddo. Ci mettiamo in marcia e sul sentiero che porta all'attacco della cresta ci godiamo il panorama, con la luna piena che illumina il Cervino, sul quale vediamo anche le pile frontali degli alpinisti che stanno salendo. Che spettacolo! Malgrado tutti gli scongiuri, il tempo è destinato a peggiorare e, con l'arrivo della luce del giorno, aumentano le nuvole, diminuisce la temperatura e, pian piano, aumenta anche il vento. Non ci facciamo troppo caso: nel frattempo siamo arrivati sulla cresta e il percorso si fa man mano più interessante. Le condizioni sono perfette, non troviamo né ghiaccio né neve e possiamo dunque proseguire senza ramponi. Avanziamo a un buon ritmo e arriviamo, in perfetto orario sul piano di marcia, alla base del "punto maledetto" che aveva fatto rinunciare Sara ed Enrico la volta precedente. Un paio di tiri di quarto a circa 3900 m. Ora, malgrado i vari strati di vestiti, il vento inizia a essere decisamente fastidioso e stare fermi alla base della parete in attesa di poter partire, non aiuta a scaldarsi. I primi tre sono in cima al primo tiro: è il mio turno. Il tempo di salire un metro e arriva la comunicazione da Enrico via radio: sopra il vento è insostenibile, facciamo dietrofront.

Inizia quindi la parte decisamente più sofferta della giornata. Disarrampichiamo la cresta fino a circa 3700m, accompagnati da raffiche di vento a 80km/h che ci spostano come birilli. Scendiamo dal Weingartengletscher e ci congiungiamo finalmente con un sentiero che risale al cimitero di ometti da cui siamo passati prima del sorgere del sole. Ci rendiamo conto che il tratto per arrivare in capanna è molto più lungo di quanto ci era sembrato alla mattina, ma all'alba delle 14:30 riusciamo finalmente ad arrivare in capanna, dove, questa volta, un bel piatto di Rösti non ce lo toglie nessuno! Avremmo probabilmente potuto mettere in padella chiunque si fosse messo tra noi e i Rösti... Riscaldati e rifocillati ci avviamo infine verso le auto. L'umore è buono e siamo tutti concordi: meglio aver dovuto rinunciare alla vetta ma essere passati per la Rotgrat, piuttosto che arrivare in cima dalla normale. Sarà per la prossima volta!

*Tamara Farinelli*



# Sulle torri del Pizzo Nero

Sabato 19 agosto 2023, ore 6 del mattino, il sole già risplende e le condizioni sono perfette: si parte per il Pizzo Nero! Il ritrovo è fissato all'ultimo tornante della strada del passo della Novena. Ed ecco che già si presenta la prima difficoltà della giornata, ovvero stabilire quale sia effettivamente l'ultimo tornante! Nonostante qualche incertezza riusciamo infine a superare il primo passaggio chiave.

Lasciate le auto, ci incamminiamo, prima per verdi prati e poi per sfasciumi sempre più ripidi, per raggiungere l'attacco della cresta, posto fra le prime due torri a 2711 m.s.m. L'avvicinamento è breve ma intenso ed arriviamo così alla partenza della via già "caldi".

Formate le cordate, attacchiamo la cresta con le sue cinque torri, che offrono passaggi di arrampicata perlopiù su placca, mai banali ma nemmeno troppo difficili. La presenza di fessure nella roccia permette l'utilizzo di ancoraggi mobili per assicurarci, dato che la via non è chiodata. L'esposizione di alcuni passaggi e la non ottimale qualità della roccia, formata da strati sottili non esattamente coesi, regalano qualche brivido in più. Per facilità scegliamo di calarci dalla prima torre, mentre riusciamo a disarrampicare le altre abbastanza agevolmente grazie alla presenza di blocchi.

Dopo qualche su e giù, giungiamo ai piedi dell'ultima torre, che si presenta come un'insuperabile parete, totalmente priva di fessure e appigli. Fortunatamente la temibile placca può essere aggirata sulla sinistra, ma quando sembra che l'ultima difficoltà sia stata superata, ecco che la montagna tende l'ultimo tranello: una perfida pioda, che apparentemente incastrata in una fessura, si muove al minimo tocco, minacciando di abbattersi sugli impavidi alpinisti che hanno osato avventurarsi fin lassù!



📷 Francesca Felix







Ma chi la dura la vince, e giungiamo così tutti sani, salvi e felici sulla vetta del Pizzo Nero a 2902 m.s.m., con addirittura un'ora di anticipo sull'orario previsto. Possiamo così prendercela comoda e godere appieno della superba vista che si estende oltre la cresta del Pizzo Gallina ed i ghiacci del Blinnenhorn, fino ai 4000 delle Alpi bernesi e vallesane. Scattate le foto di rito, intraprendiamo la discesa su sfasciumi instabili, che ci regalano le ultime emozioni della giornata. Raggiunto il laghetto sottostante, ci concediamo un meritato pediluvio nelle gelide acque. La spedizione si conclude in allegria con la tradizionale panaché al ristorante All'Acqua.

Grazie ai capigita e a tutti i partecipanti per la splendida giornata!

Una trovata vincente, che ha contribuito a rendere speciali queste giornate, accompagnandole con frugali aperitivi e ottimi pasti, conditi da buon vino e tante risate. Il giorno dopo ci aspettava la sempre bella cresta est del Gross Furkahorn. Un terreno comunque di montagna al quale non tutti erano proprio pronti e che ha dilatato notevolmente i tempi. Non sono mancati tiraggi di corda dall'alto, spinte dei glutei dal basso e qualche provvidenziale chiodo per aiutare a superare i passaggi impegnativi. Lungo la via, siamo riusciti a farci superare da due arzille pensionate e da un team francese che ha proceduto a corda corta per tutta la cresta. Esito della prima giornata: 1 forfait e mezzo.

*Federico Eggenschwiler*



© Francesca Felix



# DIETRO LE QUINTE

## Preparare il corso di alpinismo

Il corso di alpinismo riscuote sempre un grande successo di partecipazioni. Gestire una ventina abbondante di allievi, più i monitori, richiede un lungo lavoro di pianificazione con una macchina organizzativa ben rodada. Sull'annuario e sui canali social vediamo sempre le belle foto delle gite, i momenti conviviali, partecipanti sorridenti ed intenti ad imparare il più possibile in una manciata di giornate. Per arrivare a quei momenti cosa si nasconde dietro le quinte? Attraverso le testimonianze degli organizzatori, di alcuni monitori e l'osservazione delle varie uscite proviamo a capire quali sono gli ingredienti per un'ottima riuscita del corso.

Le figure chiave per organizzare e gestire il corso.

- La guida alpina: Ha la direzione ultima del corso e gestisce gli aspetti tecnici della didattica. Responsabile, inoltre, per la sicurezza generale del gruppo.
- Gli organizzatori: Una persona si occupa dell'amministrazione e la logistica, un'altra si dedica all'insegnamento coadiuvando la guida.
- I monitori: Reclutati tra i capogita della sezione su base volontaria. Devono già possedere delle buone conoscenze e avere uno spirito collaborativo. Trasmettono le conoscenze ai partecipanti sotto direzione della guida e degli organizzatori. I monitori sono anche gli animatori delle serate in capanna, un aspetto da non sottovalutare!



## Fasi e tempi dell'organizzazione

Già dall'ultima uscita dell'anno precedente si inizia a pensare al nuovo corso, alle date che vengono poi modificate fino alla pubblicazione. Si inizia quindi a riservare le capanne. Ad inizio novembre poi, si aprono le iscrizioni. I posti si esauriscono in fretta e la lista d'attesa si allunga. Si procede così ad una selezione seguendo alcuni criteri:

- Precedenza ai soci CAS
- Possedere un livello minimo adeguato a seguire il corso senza trovarsi in eccessiva difficoltà e permettere così a tutti di vivere l'esperienza nel migliore dei modi possibili. Non sempre è facile fare questo tipo di valutazione non conoscendo gli iscritti. Ci si affida in buona parte ad un'autovalutazione sincera dei candidati cercando una verifica con un minimo di dialogo in caso di dubbi. Importante da considerare è la preparazione fisica piuttosto che quella tecnica trattandosi di un corso base.
- Un buon equilibrio numerico tra ragazze e ragazzi.

Per questo ultimo punto val la pena approfondire. Gli organizzatori hanno notato che favorire una numericamente adeguata presenza femminile, favorisce un miglior funzionamento del gruppo con effetti positivi anche sulla formazione. Un ulteriore plus evidenziato dalle allieve è la presenza di monitori che rappresentano uno stimolo ed un esempio. Lettrici e lettori più sensibili al tema potrebbero sollevare ampi dibattiti, ci si limita in questa sede a riportare le testimonianze degli organizzatori e la realtà osservata.

Selezionati i fortunati si verificano fitti scambi di mail per rassicurare i partecipanti più dubbiosi e conciliare le aspettative degli iscritti con le esigenze del corso.

## La scelta delle mete

Le località prescelte sono luoghi che ben si prestano all'insegnamento dei vari argomenti. Non devono prevedere trasferte e avvicinamenti eccessivamente lunghi così da non aggiungere ulteriore fatica e perdite di tempo. In genere garantiscono anche un buon ventaglio di opzioni così da poter variare il programma secondo le necessità. In tal senso la capanna Campo Tencia è stata per anni una validissima opzione per la prima uscita, non mancano comunque le occasioni di visitare altre strutture. Per le successive giornate si cerca di variare anno per anno in modo da aggiungere un piccolo stimolo per i monitori, rimanendo però su un terreno abbastanza conosciuto così da semplificare la programmazione e garantire una efficace gestione del gruppo.

I guardiani delle capanne generalmente accolgono positivamente le prenotazioni molto anticipate. L'impressione è che la presenza della guida ai loro occhi garantisca un certo livello di affidabilità. Anche il fatto di rientrare sotto l'ombrello CAS si aggiunge come garanzia. Tuttavia, è necessario essere abbastanza precisi sul numero dei posti riservati e soprattutto per capanne piccole comunicare tempestivamente eventuali cambi di programma.





## I weekend di corso

Dopo una minuziosa preparazione si arriva finalmente al primo fine settimana. Parole d'ordine: **improvvisazione** e **adattamento**. Il programma generale è ben definito, non fraintendiamo... Ma si sa che l'imprevisto è dietro l'angolo e alla meteo non si comanda. Non tutte le auto sono in grado di raggiungere, per le condizioni della strada il posteggio. Dunque, subito a coordinare il gruppo per far sì di ritrovarsi tutti poco dopo. Nevicate tardive e cielo coperto presentano il conto: neve abbondante nelle vallette e molle fin dalle prime ore del giorno, non permette di risalire i canali alle pendici dei Tre Corni. Le condizioni del terreno che si sommano ai frequenti piovvaschi limitando il tempo da trascorrere in cresta, impongono fin da subito soluzioni alternative. Nel corso dei tre giorni, i momenti di esercizio vengono adattati alle condizioni, i percorsi improvvisati secondo le necessità. Tutto sempre rimanendo in zone conosciute e trovando le migliori soluzioni per favorire l'apprendimento. A detta dei partecipanti il risultato finale sembra ben apprezzato.



Guida e monitori lavorano come una squadra ben rodata. Mentre alcuni procedono con le spiegazioni altri sono intenti a preparare il terreno di esercizio. Nessuno rimane ad ozio. Si cerca di minimizzare i tempi morti e sfruttare al meglio il terreno. In questo modo tra una pioggerella e l'altra il programma si svolge senza intoppi finché un temporale più intenso non forza il gruppo in capanna. Il sole prima di cena fa capolino tra le nubi, in poco tempo un nuovo parco giochi è pronto sulla terrazza della capanna per consolidare nodi e legature. C'è anche tempo per il momento feedback di fine giornata. I rapporti umani, le dinamiche di gruppo, i momenti di confronto sono un elemento chiave del corso. Tanto importante, se non più, dell'aspetto tecnico. Durante le giornate del corso, guida e monitori sono chiamati costantemente a gestire la componente emotiva del gruppo, conciliarla con il proprio stato d'animo e le aspettative dei partecipanti. Un compito non facile al quale negli ultimi anni si dedica sempre più attenzione e preparazione.

Per la seconda uscita i partecipanti già si conoscono, le nozioni di base sono apprese; si può quindi approfondire determinati argomenti e chiarire eventuali dubbi.

Annualmente si ripropone **il Dilemma Ghiacciaio**. Con i ghiacciai in rapida ritirata scompare il terreno adatto alla formazione. Dove fino a pochi anni fa, con un breve avvicinamento, si trovava un ghiacciaio frastagliato dalla morfologia perfetta a praticare gli esercizi, ben coperto da neve trasformata, ora la desolazione. Terreni morenici e fronti del ghiacciaio in arretramento limati dal sole e coperti di detriti. I crepacci hanno lasciato posto ai torrenti e un ghiaccio scuro dalla consistenza della granita si è sostituito alla neve già ad inizio stagione. Ci si chiede dunque se per un corso base abbia ancora senso investire del tempo in lunghi avvicinamenti e passeggiate su un ghiacciaio privo di difficoltà invece che usarlo per approfondire altri argomenti. Chi scrive non ha la risposta definitiva. Per l'efficienza del corso non ne vale forse la pena, d'altra parte potrebbe essere l'occasione per toccare con mano i disastri causati dall'innalzamento della temperatura media sull'arco alpino.

## La motivazione dei monitori

Cosa spinge il monitore a dedicare 7 giornate della propria estate al servizio del corso? Ognuno ha i suoi perché ma si possono osservare alcuni elementi ricorrenti. La voglia di mettersi in gioco e restituire con gratitudine qualcosa che precedentemente si è ricevuto da altri volenterosi insegnanti. Il piacere di trasmettere la conoscenza in modo gratuito e disinteressato. Arricchire il proprio spirito attraverso relazioni sane. Mettersi in gioco testando con l'insegnamento le conoscenze apprese e consolidate. Il divertimento dei momenti più conviviali condivisi con gli altri monitori amici. Partecipare alla buona riuscita del corso non è dunque vissuto come un atto di dovere ma come un piacere in primo luogo proprio dai monitori. Sta probabilmente qui il segreto del successo.

*Alessandro Romelli*



# CRESTA INTEGRALE DI PEUTEREY

## UNA SUPER CAVALCATA CLASSICA AL MONTE BIANCO



È giovedì sera, cerco di capire cosa fare nel week end e ricevo una chiamata da Passa: "Andiamo a fare la Peuterey?"

Come posso dire di no? Emozionato attacco giù e comincio a preparare le cose. Era da troppo tempo che volevo fare questa cresta e finalmente sembra la volta buona.

Venerdì sera, partiamo per Courmayeur e verso le 22 arriviamo al parcheggio per dormire. Cerco di riposare ma non ci riesco, sono emozionato e non vedo l'ora di partire.

Suona la sveglia alle 3, tiriamo assieme le cose e partiamo, lo zaino è davvero pesante e durante l'avvicinamento la testa lavora, i pensieri girano e fanno rumore. Dopo 2 ore arriviamo all'attacco, mettiamo l'imbrago, le pedule e cominciamo a scalare, la testa si svuota e il flow incomincia.

La roccia è incredibile e la linea abbastanza evidente da trovare.

Ci mettiamo 10 ore per arrivare in cima alla Aguille Noire, e i primi 2500 metri di salita sono fatti.

Ci aspettano 14 doppie per arrivare al colle.

Alla quinta calata le corde si bloccano, mi tocca risalire per scoprire che si erano incastrate in una fessura... Perdiamo un'ora e le giornate corte di ottobre fanno arrivare la notte già alle 18:30.





Per chi non lo sapesse questa grande classica alpinistica consiste nella scalata dell'Aiguille Noire de Peuterey (3773 m) per la cresta sud, discesa per la cresta NW, superamento delle Dames Anglaises, dell'Aiguille Blanche (4112 m), discesa al Col de Peuterey e per cresta finale al Mont Blanc de Courmayeur e infine in cima al Monte Bianco (4810 m).  
Dislivello tra + e - = 4500 m! Grado TD+.

Finiamo le doppie al buio e arriviamo al colle dove decidiamo di fermarci a dormire.

Sono abbastanza stanco e mentre preparo il posto per dormire, il mio sacco a pelo cade dalla cresta, l'idea di una notte comoda e calda scompare in un secondo.

Ci tocca dormire in due nello stesso sacco a pelo e molto stretti... Alla fine dormiamo anche abbastanza bene e il giorno dopo ripartiamo con le prime luci.

Nella prima parte la roccia è pessima e trovare la via è difficile, si sale da sinistra la prima torre quasi fino in cima e si aggira la seconda a sinistra fino ad arrivare al bivacco Craveri dove facciamo una pausa.

Dopodiché si sale fino in cima alla Aiguille Blanche con la sua tipica cresta nevosa per poi scendere con 7 doppie sul colle.

Guardiamo la salita al Grand Pillier d'Angle e continua a fare scariche di rocce, fa paura.

Cerchiamo la via più protetta e raggiungiamo la cima, possiamo tirare un respiro di sollievo.

Poco dopo Matti mi confessa di essere troppo stanco per arrivare in cima al Bianco nella stessa giornata quindi cerchiamo un posto per bivaccare.

Proviamo a dormire ma fa davvero troppo freddo senza il sacco a pelo, e quindi verso le 21 decidiamo di ripartire, alle 23 arriviamo in cima e scendiamo al Vallot, dove sprofondiamo nel "letto".

Il giorno dopo con calma scendiamo fino a Chamonix, mi sento realizzato e super contento per questa salita che sognavo da tanto tempo.

Grazie Matti.



# PIZZO BADILE: PARETE NW

## RIPETIZIONE INVERNALE DELLA NUOVA VIA DEL GRAN DIEDRO

**Il 21enne ticinese Filippo Sala (uno dei cinque membri dell'Expedition Team del CAS), ha concluso l'anno con un'impressionante salita invernale.**

**Insieme agli amici Giacomo Mauri e Federico Martinelli ha salito il "Gran Diedro" sulla parete nord-ovest del Pizzo Badile.**

**"Gran Diedro" è stata salita per la prima volta in inverno nel 1992 da Stefano Pizzagalli e Domenico Gaggini e da allora questa magnifica linea ha ricevuto pochissimi visitatori durante la stagione fredda - solo tre ripetizioni negli ultimi 30 anni.**

**Ecco il racconto di Filippo...**



Circa a metà novembre ero con l'Expedition Team a Thun per il modulo dedicato al dry tooling, alla sera Silvan e Peter mi hanno mostrato delle foto di una linea di cui non avevo mai sentito parlare sulla parete nord ovest del Pizzo Badile.

Dalle foto la linea sembra davvero incredibile. Un enorme diedro che sale su tutta la parete e conclude qualche centinaio di metri sotto la cima. Un sogno di via.

Mi dicono che hanno già fatto un tentativo di salita ma non sono riusciti ad arrivare in cima, non hanno nemmeno superato la metà.

Il mio primo pensiero è stato: "chissà se un giorno sarò mai abbastanza forte per scalarlo?".

Passano circa 2 mesi e mi trovo a Lecco a tracciare i blocchi per la tipica gara di Natale nella palestra dei ragni, appena incontro Jack cominciamo a parlare di montagne e salite, fino a quando mi arriva la notizia che Silvan, Peter e Hugo sono riusciti a salire la via! Wow!

Lo dico subito a Jack e non servono parole per capire a cosa stavamo pensando: dovevamo andarci nei giorni a seguire!!!.

Decidiamo che dal 26 al 28 dicembre ci avremmo provato, che emozione!

Non ho mai scalato con Jack ma, oltre ad essere un gran alpinista, mi ispira grande fiducia.

Pensiamo che andare in 3 sia meglio, così Fede si unisce a noi. Abita a Bormio ed è un buon amico di Jack, sono le uniche informazioni che ho su di lui.

Il 26 dicembre decidiamo di trovarci alle 10:30 a Bondo, dove alla fine Jack e Fede arrivano con 1 ora di ritardo ahah.

Prepariamo gli zaini, partiamo e in poco più di due ore siamo al rifugio invernale Sasc Furà, dove facciamo una piccola pausa prima di ripartire a battere la traccia e depositare del materiale il più vicino possibile alla parete.

In quel momento vedo per la prima volta la linea, è ancora più bella che in foto. Un enorme diedro che si sviluppa per circa 600 metri sulla parete per poi sbucare in cresta, WOW!

Ammetto che nel vederlo parecchi dubbi e perplessità mi sono venuti: "Perché sono qua?" oppure "Sarò in grado?".





Scarichiamo il materiale e torniamo al rifugio dove cuciniamo e andiamo a dormire. Per restare più caldi ci mettiamo tutti e tre stretti nello stesso letto.

Sveglia alle 2, piccola colazione con biscotti e si parte. In poco più di 2 ore siamo all'attacco.

Decido di prendere il comando per i primi tiri. I primi due molto facili di ghiaccio abbastanza appoggiati, seguiti da altri due tiri dove il diedro si impenna con decisione ma le difficoltà restano moderate.

Dopo queste 4 lunghezze comincia a diventare giorno.

Tengo il comando ancora per due tiri e le difficoltà cominciano ad aumentare.

Alla sesta sosta Fede prende il comando e inizia a scalare su quello che sembra il tiro più duro della via.

Lo passa in scioltezza e lo raggiungiamo, da qui in poi la via torna ad essere più facile fino all'ultimo tiro, che con gran sorpresa lo troviamo quasi completamente spoglio di ghiaccio.

Fede parte e dopo circa 30 minuti sbuca sulla cresta, alla fine questa era sicuramente la lunghezza più dura e Fede è stato davvero bravo!!

Fino a quel punto ci abbiamo messo 11 ore (due ore di avvicinamento e 11 lunghezze).

A questo punto Jack prende il comando.

Il sole cominciava a farsi già basso e il tramonto (oltre al vento) ci ha accompagnati per quasi tutta la salita della cresta.

Dopo ben 4 ore arriviamo sulla cima, ci abbracciamo e gridiamo. Che Momento! Che Gioia!

Scendiamo qualche metro e il Bivacco Radelli ci aspetta.

Siamo davvero felici, abbiamo appena fatto la quarta ripetizione invernale della via, che è stata salita per la prima volta in inverno da Stefano Pizzagalli e Domenico Gaggini nel 1992.

Dormiamo, o meglio proviamo a dormire, nei lettini del bivacco che sono così bassi che non si riesce quasi neanche a mettersi di lato; alle 6.00 ci svegliamo per cominciare la discesa dalla normale del Badile verso i bagni di Masino.

In circa 3 ore e 30 minuti siamo a fondo valle dove un amico di Jack ci viene a prendere e ci porta al Bar Monica a bere il caffè.

Tre giorni incredibili, passati con due nuovi super compagni con cui abbiamo creato un team davvero affiatato seppure io non avessi mai scalato con loro.

Per finire in bellezza ci fermiamo a Chiavenna a mangiare un buon piatto di pizzoccheri.

Grazie Jack e Grazie Fede, è stato pazzesco.

*Filippo Sala*



**blog di Filippo**



**video della salita**

# ARRAMPICATA

## CORSO 2023



Immaginate: andate ad arrampicare a Ponte Brolla il giovedì dell'ascensione e, una volta arrivati in faglia, trovarvi davanti un gruppo di circa quaranta persone. Ecco, è così che è iniziato il corso d'arrampicata 2023 del CAS Ticino. Tre giorni di nozioni base di arrampicata su roccia e tre notti passate nelle camerette del Campo Pestalozzi di Arcegnò. Il nostro viaggio è iniziato così, e ancora non sapevamo che alla fine non saremmo stati soltanto compagni di corso, ma buoni amici e compagni di scalata. Tra un otto e un Jul2 abbiamo avuto occasione di chiacchierare, imparare le basi dell'arrampicata e della sicurezza in montagna. Dopo tre giorni, avevamo già chiari i passaggi per fare la sosta sulle vie lunghe. Qualche settimana ci siamo ritrovati sulle vie di Gorduno. Uno degli obiettivi era quello di imparare a gestire la caduta, una competenza fondamentale alla base del workshop organizzato da Armando, la nostra guida. In fondo, se ci pensate, qual'è la paura principale che ci blocca nell'arrampicata se non proprio quella di cadere? Esercitarsi a farlo può fare la differenza! Grazie alla bella giornata, a un buon risotto per cena e alla pazienza dei monitori, alla sera siamo andati a dormire contenti in quel di Airolo. Il giorno dopo siamo saliti fino al passo del Gottardo ad esercitarci per la prima volta con le vie lunghe.

L'ultimo fine settimana del corso era previsto nelle belle località del Grimsel e del Susten. Gli obiettivi erano: consolidare le nozioni imparate e fare una vera e propria via lunga, mettendo in pratica la preparazione sia dell'uscita che del materiale. Sicuramente la fondue al formaggio del sabato sera ci ha fornito le energie necessarie per effettuare tutti i tiri della domenica. La meteo era perfetta: splendeva il sole e non c'era un alito di vento. Nel momento in cui tutte le cordate del corso CAS si sono trovate sulle diverse vie, una vicina all'altra, abbiamo potuto constatare quanto il gruppo fosse unito e in sintonia. Ci si aiutava a vicenda, alcuni rispiegavano i passaggi delle soste, altri ridevano felici. Monitori e aiutomonitori ci spiegavano dettagli e davano consigli. Una volta arrivati in cima è stato il momento di scendere in corda doppia con il ghiacciaio del Susten (o ciò che ne resta) come sfondo. La giornata non avrebbe potuto concludersi meglio se non con una coppa di gelato, accompagnata da tanti riscontri positivi per il corso e complimenti per l'organizzazione.

La cosa più bella è che anche dopo il corso tra partecipanti non abbiamo smesso di incontrarci. C'è chi si organizza una sera alla settimana per andare all'EVO, chi si iscrive insieme alle uscite del CAS e chi si organizza a gruppetti per andare a scalare fuori nelle belle giornate. Come ulteriore prova dell'unità del nostro gruppo, i capi corso hanno deciso di proporci un'altra uscita d'arrampicata ai Denti della vecchia a settembre.

Che bello aver trovato degli amici e delle amiche a cui piace andare in montagna e ad arrampicare! Grazie Loris e Nadir per l'impegno e l'organizzazione, a tutti i monitori e aiutomonitori per il loro prezioso tempo e grazie CAS Ticino!

*Elisa Bossi, Amanda Cesalli, Debora Bocchi, Francesca Benini*



PIANO B:  
IN VAL DI MELLO

# LA YOSEMITE ITALIANA

*Nota: la gita inizialmente era prevista per due giorni (16-17 settembre) con meta il Sassobello in Vallemaggia. Abbiamo ripiegato su una gita di una sola giornata (la domenica) in Val di Mello.*

L'idea originaria era quella di arrampicare sulla cresta sud del Sassobello, in Vallemaggia. Uno splendido itinerario di roccia, tratto dalla guida "Ticino keep wild climbs", selvaggio, lontano da tutti e da tutto. A malincuore, questa volta la me-teo ci ha giocato contro.

Il piano B deve assolutamente essere avventuroso in egual modo. Accorciamo la gita ad un solo giorno e concentriamo il doppio delle emozioni la domenica... Si va in Val di Mello!

La Val di Mello o la si ama, o la si odia. Le sue placconate, le fessure, i diedri e gli archi sono magici. Un rocciatore non può considerarsi tale se non l'ha visitata almeno una volta. L'arrampicata si svolge su granito stratosferico. Ogni passaggio tra i chiodi, se si ha la fortuna di scovarli, è un lungo viaggio.

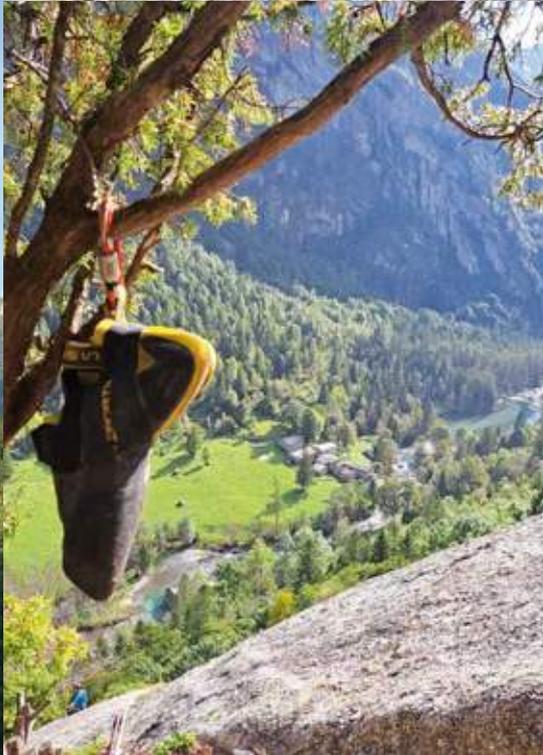
Domenica mattina levataccia. Brutta sorpresa! Piove ancora e la nebbia bassa non promette nulla di buono. Ma noi non ci lasciamo scoraggiare, vogliamo portare a casa una splendida giornata da ricordare.

Raggiunto San Martino, ci inoltriamo lungo la Val di Mello, cercando le vie asciutte e risparmiando dalle ultime gocce. La valle è tranquilla e non c'è trambusto. Il settore "Tempio dell'Eden" con la sua storica "Alba del Nirvana", è asciutto e baciato dal sole, promette bene. I 5 tiri vanno velocissimo tanto che all'ultima sosta siamo quasi tristi. Scendiamo veloci e vogliamo ancora granito. Ci spostiamo verso est e sciammo rapidamente "Tunnel Diagonale", un'altra via storica, adatta al "battesimo mellico".

La giornata inizialmente piena di incognite alla fine è riuscita a soddisfare le aspettative di tutti. Il granito travolgente ci ha regalato una giornata da ricordare.

*Andrea "Chido" Ghidotti*





# ESCURSIONISMO

## IL CANALE DEL BECCO UN T6 TOUR GOURMET



**La gita prevedeva un weekend in Val Bavona ma, a causa delle condizioni meteo, si è optato per una gita di un'unica giornata, senza però stravolgere il passaggio chiave: ossia risalire il famoso Canale del Becco! ...che permette di scavalcare con passaggi difficili ma anche attrezzati la selvaggia cresta che scende dalla Cima di Lago per poi arrivare nell'ampia conca della Capanna Cristallina.**



Eccoci quindi a San Carlo pronti a prendere la prima funivia del mattino con destinazione Robiei, in compagnia di qualche temerario pescatore.

Al motto di "vedrete che il tempo migliora", ci siamo messi in cammino con l'obiettivo di arrivare alla capanna Cristallina proprio per l'ora di pranzo. Poteva sembrare una gita gastronomica, infatti la meta non era una cima, una cresta o un punto panoramico ma godersi un ottimo pranzo in capanna.

Il primo tratto del sentiero fino al Lago dei Cavagnöö si è svolto su strada asfaltata, che ci ha permesso di scaldare un po' i muscoli e avere un buon passo, da lì ci siamo quindi inerpicati sul sentiero alpino per giungere alla base del Canale del Becco.

Essere ai piedi del Canale e guardare la cima, che era immersa in una suggestiva nebbia, faceva quasi impressione e ci si chiedeva se davvero ci fosse un sentiero da percorrere. Visto che Manuel e Chiara non conoscevano bene le doti montane di tutti i partecipanti, si è optato per mettere l'imbrago perché come spesso si dice in queste situazioni "a sà sa mai". Come agili stambecchi siamo giunti in cima ed in poco tempo siamo arrivati affamati alla Capanna Cristallina dove ci attendeva Emanuele, il guardiano.

Dopo aver ripreso un attimo il fiato abbiamo subito messo le gambe sotto il tavolo e in men che non si dica, ecco un ricco tagliere pieno di leccornie accompagnato da una squisita composta di cipolle home-made: una vera goduria! Poi è stata la volta del primo...una deliziosa carbonara preparata egregiamente e divorata in un batter d'occhio dai famelici escursionisti. In questo caso nulla è più azzeccato del modo di dire: pancia mia fatti capanna!

Durante la discesa abbiamo scorto un bellissimo e imponente esemplare di stambecco che brucava l'erba. Manuel, il fotografo ufficiale della gita, non ha perso un minuto e si è incamminato per scattare qualche foto da ogni angolazione tanto da poterci fare un calendario.

Arrivati a Robiei abbiamo ripreso la funivia per scendere a valle.

Un caloroso ringraziamento a Manuel e Chiara per l'ottima organizzazione, la compagnia non è stata da meno, chiacchiere ed allegria hanno permesso di trascorrere una piacevole e divertente domenica e non da ultimo, di affrontare il temuto Canale del Becco!

*Alain Rezzonico*

# ESCURSIONE AL BORSGEN



È stato assodato che dal 1.10.23 il nuovo numero fortunato dev'essere il 7, poiché 7 il numero dei partecipanti che si sono trovati al 7° cielo dopo una giornata dalle basse aspettative che si è rivelata tra le più divertenti e piacevoli della stagione.

Appena abbiamo parcheggiato lungo la strada, tra i villaggi di Fontana e Biborgh sopra Biasca, abbiamo capito che sarebbe stata una giornata all'insegna del sole splendente, anzi cocente; "su di noi nemmeno una nuvola" come diceva il mitico Pupo.

Il ripido sentiero attraversa il villaggio di Fontana e dopo un paio di nuclei si arriva a Mazzorino che ci offre uno scorcio di vita alpina, tra pascoli e rustici abitati da gente genuina e cordiale, probabilmente protetti dalla Madonna della Neve a cui è dedicato il piccolo gioiello di cappella all'angolo del villaggio. Difatti nessuno è rimasto ferito dalla frana scesa qualche giorno prima proprio sul sentiero che avremmo dovuto percorrere; saggiamente si è quindi deciso di salire e scendere dal sentiero previsto per la discesa, passando dall'alpe di Arded.



Questo inizialmente comodo sentiero si dirige ad est dentro un fitto bosco che piacevolmente ci protegge dai raggi solari. Nonostante non sia ripido il buon Mirci decide di mantenere un passo tranquillo che ci permette di godere appieno l'atmosfera rilassata e meditativa che un bosco può offrire, e da qui la svolta! Alain che adocchia un piccolo porcino, che timidamente si fa largo tra le foglie, dà il via ad un passo più svelto con occhio attento per poter scorgere ciò che il bosco sembra volerci offrire come benvenuto.

Arrivati all'alpe Arded il sentiero scompare ma un colpo di fortuna (o di esperienza) ci fa ritrovare la retta via, che oltre che retta è anche parecchio ripida.

Senza pietà il capo gita in testa fa strage di funghi ed ai compagni di escursione non resta che raccogliere le profumate briciole che lui ha deciso di snobbare, il suo zaino è già pesante e gonfio (chissà perché poi) e si ingegna a come trasportare i doni della natura di una grandezza tale da demoralizzare il piccolo porcino di Alain.

Finito il bosco, il sole è alto e si inizia ad inerpicarsi tra detriti e grandi rocce, si aggirano 2 grandi torri del Pizzo di Borsgen (ottimo per chi volesse fare multitiri) e per raggiungere la nostra meta serve solamente capire quale via sia la più comoda e superare un paio di passaggi mediamente ardui: salire una grande roccia fessurata e fare il cosiddetto "salto della quaglia" di un metro circa.

Arrivati a 2140 mslm ci si trova in cima ad un comodo punto panoramico dove ci si gusta le leccornie gelosamente conservate negli zaini ma condivise con spirito cameratesco.

Furtivamente Mirci si stacca brevemente dal gruppo e con una magia "alla Mary Poppins" tira fuori dal suo zaino un corno delle alpi telescopico! Punta il muraglione di pietra alle nostre spalle ed inizia il concerto. La conformazione a mezzaluna delle rocce amplifica il suono che riecheggia per tutta la vallata. Noi rimaniamo in riverente silenzio.

Si respira serenità ed orgoglio, per i valori che questa giornata esprime in tutte le sue forme: natura, fatica, montagna, tradizioni, condivisione, amicizia.

La veloce discesa è invece frenata bruscamente dalla visione di quella che sembrerebbe una coltivazione di porcini nascosti dall'erba, la missione per Alain è quella di rendere Cinzia orgogliosa del suo cercatore personale.

Arrivati al momento della birretta, ennesima sorpresa di Mirci che renderà le future gite del CAS di un livello assai difficile da poter superare in senso di "qualità del servizio offerto dal capogita": la condivisione dei pani e dei pesci! Messi tutti i funghi sul prato si divide equamente il bendidio, il che rende vana la corsa di Alain. La giornata è stata breve ma assai rilassata e piacevole, meno di 6 ore e 30 per 880 metri di dislivello.

Siamo nell'Era dei Social e della libertà di commentare qualsiasi cosa quindi non posso esimermi dalla mia recensione della gita: ☆☆☆☆☆.

*Roberto Sigon*



# GIOVANI MMXXIII

## Il Nick racconta...



### **Pensione “Dal Nik”**

Con l'inverno caratterizzato da poca neve, partire da 1000m, *l'è mia stai facil!* A tratti sarebbe stato più utile il pamiu degli sci vecchi, perché il rumore dei sassi che si rovinavano sui canten faceva quasi male. Comunque, ospitare 9 persone in un 3 locali non è sempre stato facilissimo ma non impossibile, dunque si può rifare. L'unica nota dolente, non mangiano più tanto, ho comperato 1 litro di panna da montare, e 1/2 litro ho dovuto mangiarmelo da solo!

### **Gita al Wichelhorn**

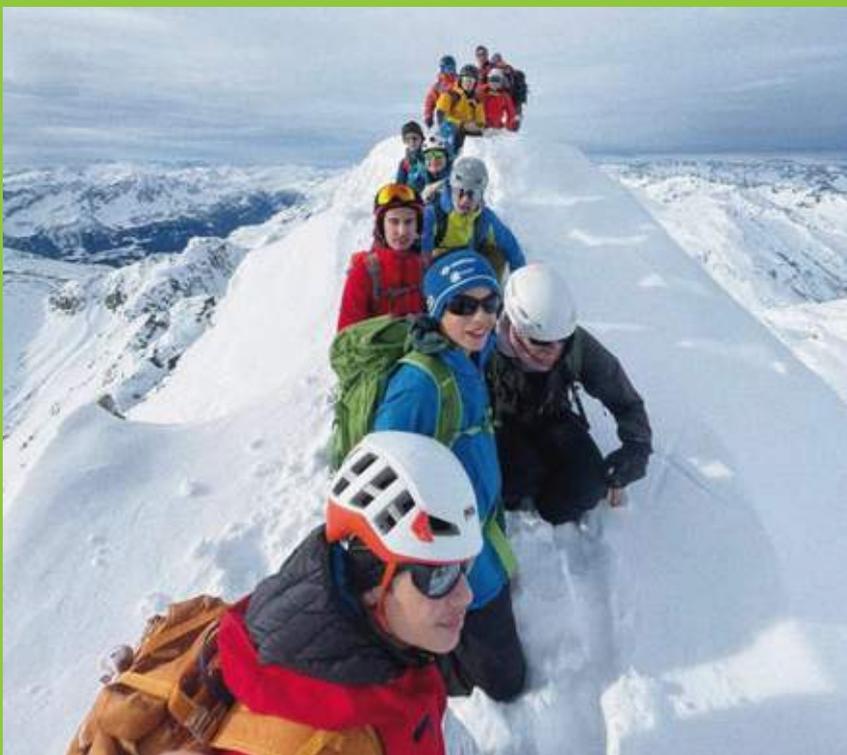
Non si può svelare troppo, alla fine siamo andati da un'altra parte. Traccia senza percorso ufficiale dal nome non pubblicabile... (legge sulla protezione della polvere). **NON PROVATE A CORROMPERE I PARTECIPANTI, SONO VINCOLATI DA SOLENNE GIURAMENTO!**

### **Denti della Vecchia**

Dopo anni, abbiamo avuto bisogno della Baita Scoiattoli, la meteo un po' pazzarella non ha rispettato i pronostici dell'immagine radar, e alla fine ci siamo sempre inzuppati. Tra castagne e giochi, siamo comunque riusciti ad arrampicare 2 giorni su 4, la panna non è avanzata (chiaro miglioramento) e nemmeno le torte.

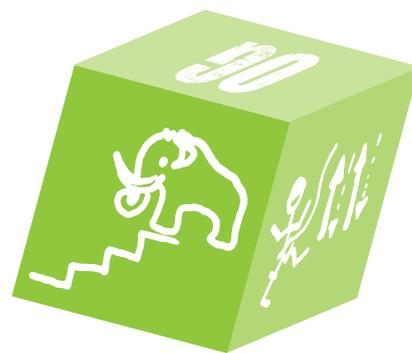
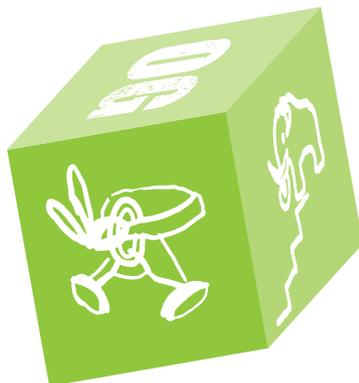
“Doppia della consolazione”, purtroppo aspetterà l'anno prossimo, in compenso abbiamo fatto “un pochettino” di legna per le baite.

*Nicola Martinoni*



# SPIDER 2023 IN FORMATO

**Il gioco consiste nel lanciare dei dadi con delle immagini e grazie alla propria fantasia costruire una storia. Ecco qui la nostra avventura!**



Dopo la partenza da Piumogna siamo andati alla caccia dei fuggitivi che sono stati prontamente fermati da un genitore molto in forma per fare pic nic al fiume. Peccato che erano al ponte sballiato!

Il motivo? Bisognava battere il record di salita alla capanna detenuto dal fratello maggiore.

Per non intasare la terrazza e fare scappare gli ospiti della capanna causa rumori molesti; ci spostiamo al sassone per fare un ripasso di nodi.

Tra questi scopriamo "al grop dala bestiaccia", più conosciuto come "bocca di lupo". Grazie a questo nodo è possibile posizionare la fettuccia per fare la prima discesa in corda doppia della settimana.

È ormai notte fonda quando all'improvviso un branco di mammut scende le scale della capanna. Un cavernicolo arrabbiato li insegue lungo le scale urlando SSSHHHHHH. È il nostro buon Nic che tenta di fermare senza successo il fracasso.

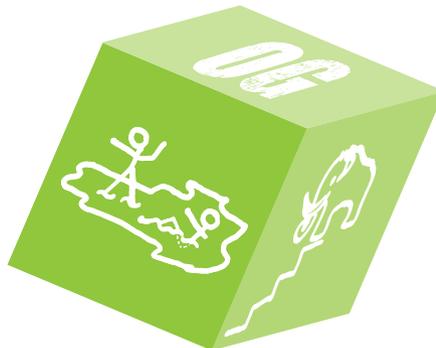


# CUBE STORY ®



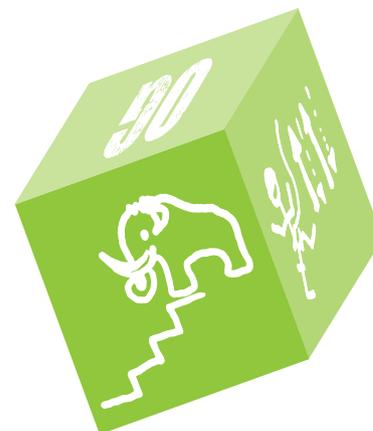
I nuovi partecipanti si confrontano con le prime arrampicate su placca. Sono velocissimi a salire mentre la calata è un po' più lenta.

Non abbiamo contato le ripetizioni, ma solo il caldo pomeriggio, e la sensazione di diventare uova all'occhio di bue, ferma queste ragazze e questi ragazzi dallo scalare



Ci si sposta quindi alla SPA "Lago Morghirolo" che offre gratuitamente:

- pediluvi "caldi" e freddissimi;
- bagni ghiacciati;
- bagni tiepidi tra le piante acquatiche;
- agopuntura con piante di cardi;
- riposo e rilassamento su sassi caldi.



Giunge di nuovo la notte e a una certa ora ritorna la calata dei mammut lungo le scale. Il corso di camminata felpata non ha ancora sortito i suoi effetti.

*Giosiana Codoni*



# PIZZO D'ANDOLLA (PORTJENGRAT) E WEISSMIES (ROTGRAT)

## SULLE GRANDI CRESTE DEL VALLESE

---

Il ritrovo era alle 6:00 ma siamo partiti in ritardo perché il furgone aveva la batteria a terra. Dopo due ore e mezza di viaggio siamo arrivati a Saas-Almagell e poco più sopra abbiamo iniziato a camminare e dopo due ore siamo arrivati in capanna, dopo una breve pausa pranzo e discusso cosa fare nel pomeriggio siamo andati ad arrampicare sulla parete dietro la capanna fino all'ora di cena (17:45 !!). Dopo cena abbiamo preparato la gita e lo zaino per il giorno dopo.

Il giorno dopo la sveglia era alle 3:50, abbiamo fatto colazione e alle 4:45 siamo partiti verso l'accesso per la cresta del Portjengrat.

Una volta arrivati alla partenza ci siamo incordati e abbiamo arrampicato fino alla cresta seguendo l'enorme freccia gialla che c'era alla partenza, da quel momento abbiamo continuato a seguire la cresta tra pezzi di corda corta e di arrampicata fino ad un grande spiazzo dove abbiamo fatto una pausa rifornimento.

Dopo la pausa abbiamo ripreso a seguire la cresta con un leggero vento, superati un paio di tratti esposti e di arrampicata siamo arrivati sul pizzo d'Andolla, fotina tattica, dedica sul libro, dopo di che è iniziata la breve discesa in cresta per poi proseguire la discesa verso la capanna in una sassaia seguendo gli ometti.

Una volta arrivati in capanna abbiamo fatto pranzo anche se mancavano due ore e mezza a cena (17:45 !!), dopo aver pranzato abbiamo pianificato il giorno seguente. Dopo di che breve *power nap* e poi cena.

Sveglia allo stesso orario del giorno precedente e partenza alle 5:00, direzione Rotgrat alla Weissmies.

Dalla capanna abbiamo seguito i segni gialli che c'erano ogni due sassi fino alla partenza della cresta dove c'è un enorme sole giallo e una freccia gialla ad indicare la strada, ci siamo incordati e abbiamo arrampicato seguendo gli spit marcati di giallo fino alla cresta.

Giunti in cresta abbiamo proseguito tra corda corta e piccoli pezzi di arrampicata fino ad una piccola terrazza dove abbiamo fatto una breve sosta riparati dal vento dove abbiamo cambiato capo cordata per poter proseguire più spediti in modo da non raffreddarci (e ci siamo fatti superare da una coppia di italiani che venivano su con 15 metri di corda tra di loro).

Da quel momento in poi abbiamo proseguito un po' più spediti (superando degli italiani) a causa del vento, fino ad una nicchietta (cit.) dove abbiamo riunito il gruppo e bevuto qualcosina dopo di che via spediti (risuperando gli italiani) fino ad una nicchietta (cit.) all'inizio del ghiacciaio dove mettiamo i ramponi e proseguiamo sul ghiacciaio fino in cima.

Il primo tratto di discesa lo facciamo con i ramponi perché ci sono ancora due nevai, una volta superati proseguiamo su una cresta semplice fino ad un grande spiazzo dove ci scordiamo e proseguiamo su una sassaia fino al Zwischbergenpass e poi giù dritto fino alla capanna.

Giunti in capanna abbiamo fatto una breve pausa pranzo con i Rösti e poi siamo scesi, dividendoci per percorrere due strade diverse per vedere quale delle due era più veloce, fino al furgone.

Durante il ritorno ci siamo fermati a fare il bagno in un laghetto e poi dritti a casa.

Questi tre giorni mi sono piaciuti molto, ho imparato tante nuove cose, ho fatto il mio primo 4000, la compagnia era ottima, tutti molto simpatici si rideva e scherzava molto ma quando c'era da stare seri si era seri e concentrati, dato che era la seconda volta che facevo questo genere di attività la cosa che mi ha colpito è il fatto che sono riuscito a fare tutto senza problemi (mi sono divertito molto).

*Flavio Siragusa*



# TRAD.

Ovvero  
di arrampicata leale  
e del corretto uso  
dei buoni "amici".



Russo, Valle Orsernone. Un luogo che ti accoglie tra le ombre della notte che recedono verso il fondovalle lasciando spazio al tepore del giorno. L'odore di braci della sera prima negli antichi focolari, il vociare dei pochi paesani che al bar centrale attendono il giornale puntualmente anticipato dal suono della Posta che si annuncia dietro le curve della tortuosa strada. Un microcosmo dove si alternano e si incrociano turisti di giornata, pensionati in ritiro nelle valli solitarie, i locali con facce rugate dalle fatiche di una vita di lavoro tra i monti scoscesi che a picco si gettano nelle gole del fiume. Anfratti scavati dall'acqua, impenetrabili anche alla luce del sole per molti mesi all'anno. Infine, troviamo loro gli artisti e gli arrampicatori. I primi si aggirano tra le caratteristiche case qua e là punteggiate da pittoreschi gingilli incastrati fra le pietre; i secondi sciamano tra i boschi alla ricerca delle assolute falesie, pronti ad affrontare le stupende verticalità della valle. Ma gli stessi arrampicatori non sono forse anche loro degli artisti? Artisti intenti, sin dalle prime luci del mattino, a cercare l'ispirazione nelle pieghe della roccia ancora fredda. Uno spartito di fessure e tacche che sapientemente va interpretato con il giusto ritmo di movimenti come fosse una danza. Danzatori del vuoto e del verticale che *by fair means* salgono leggiadri la parete. *By fair means* ovvero con mezzi leali. Uno stile di arrampicata pulito che non intacca la parete con trapani o resine ma che sfruttando le debolezze della roccia utilizza protezioni mobili, tolte una volta che la danza è terminata. Roccia ed arrampicatore entrano in una simbiosi nuova fatta di fiducia e rispetto. Fiducia nelle proprie capacità, nella massima tenuta delle dita che tirano oltre il passo decisivo, attraverso le fessure, per minimizzare il margine di errore. Fiducia nell'intuizione del giusto piazzamento del *friend* che con il solo attrito delle camme sulle grinzole della pietra ripara da un volo rovinoso al suolo. Un rispetto per la roccia che diventa viva, un essere austero al cui sussurrare parole lusinghiere così da rendersela amica. *Friends* leggeri strumenti di alluminio e cavetti d'acciaio che tanto ci aiutano nella scalata. Un aiuto prezioso come quello degli amici alla base, che ti incitano oltre l'ostacolo. Amici sinceri che al ritorno al suolo gioiscono del tuo successo.

Questo è uno spaccato del micromondo che oggi le ragazze e i ragazzi della sezione hanno potuto sperimentare in un'assolata giornata di fine novembre. Ognuno con i suoi tempi sotto l'attenta supervisione della Guida Armando, appena rientrato dalla celeberrima Yosemite Valley i cui racconti echeggiano a fine giornata intorno al tavolo tra le domande di tutti noi incuriositi.

*Alessandro Romelli*



Sezione Ticino  
Club Alpino Svizzero CAS  
Club Alpin Suisse  
Schweizer Alpen-Club  
Club Alpin Swizzer



# I SENIORI

## Suggerimenti di un'estate camminando

Anche quest'anno con il gruppo seniori ho organizzato e pure partecipato ad escursioni che mi hanno permesso di instaurare e accrescere un forte sentimento di appartenenza e legame con il nostro territorio. Mi son reso conto che non è poi così necessario andare chissà dove per trovarci confrontati e immergerci in ambienti particolari e suggestivi, che ti sorprendono e ti meravigliano.

Durante le gite riesci a condividere con il gruppo conoscenze ed emozioni che creano una connessione con la natura e tra di noi. Proprio così è stato in quel bel momento conviviale al tramonto sulla cima di Medeglia in attesa dello spuntar della luna piena e sulla via del ritorno al chiaro della sua luce.

Che dire della giornata passata sui sentieri del Felice, (nei pressi di Cancori) alla scoperta della sua pozza, dove quotidianamente si recava ad immergersi, facendo nostri i suoi pensieri e le sue abitudini avendole lette nel romanzo "La pozza del Felice" di Fabio Andina.

Non meno suggestiva, soprattutto in questi tragici momenti in cui scrivo, è stata l'escursione che ci ha condotti, poco fuori il confine (Cassano Valcuvia), ad esplorare fortificazioni e gallerie della linea Cadorna.

Ma in fin dei conti ogni escursione su sentieri che ti conducono o in vetta, o in collina tra boschi e rustici, ci permette di godere di splendidi panorami, ci riempie di soddisfazione e ci dona una sensazione di libertà e gratitudine.

*Giorgio Vassalli*

**Ciaspolata a Cari**



**Le gallerie  
della Linea Cadorna**



**Aspettando la luna  
sulla Cima di Medeglia**



**Alla Pozza del Felice**



**Gloggentürmli**



**Alla Piumogna**

## Riva S.Vitale - Tremona

Bella gita tranquilla piaciuta a tutti i 15 partecipanti! Salita da Riva San Vitale piuttosto ripida! Ma poi abbiamo potuto ammirare la bella piana di Meride! Sosta in piazza x un caffè e poi visita al sito archeologico di Tremona con pic-nic in loco! Tranquilla discesa su Rancate e ritorno su Riva costeggiando il Laveggio! Prima del ritorno tutti in compagnia a sorseggiare una birra allo Svizzero di Capolago!

## Medeglia - Gola di Lago

Gita lungo il Vedeggio verso Isonne, e poi dall'altra parte della valle passando da Murecc e abbiamo raggiunto Gola di Lago. Ci siamo fermati all'Alpe di Lago per un pranzo a base di salumi e formaggini del luogo! Ritorno verso i monti di Camignolo e poi deviazione verso la valle sopra Medeglia! Raccolta di funghi porcini sul percorso di ritorno! Solo 6 partecipanti... 4 uomini e due donne! Pochi ma buoni!

## Castagnata - Monte Creda

Giornata favorita dal bel tempo autunnale con la partecipazione di ben 38 "seniori". Una metà del gruppo ha preso parte alla passeggiata detta "giro dei fiumi" della durata di circa 1.30h. e si è poi recato al Grutto Creda dove si è incontrato con il resto del gruppo. La castagnata si è svolta in allegria e spirito di amicizia .

**Riva San Vitale - Tremona**



**Medeglia - Gola di Lago**



**Castagnata - Monte Creda**



# ALLE SORGENTI DEL RENO

www.steinersarnen.ch



## Sabato 2 settembre 2023.

Le sorgenti del Reno non necessitano aggettivi che ne esaltino la forza. Appartengono a quei luoghi da vedere. Ma cosa vedere? La sorgente storica che nasce dal Lai da Tuma al cospetto del Pazolastock o la vera sorgente del Reno nei pressi della Capanna Cadlimo? Vera quest'ultima, perché i moderni mezzi di misurazione hanno stabilito che il Reno di Medel è più lungo di 5 chilometri rispetto al Reno Anteriore. Il mito ha prevalso e così abbiamo proposto e pianificato un'escursione ad anello con partenza dal Passo dell'Oberalp. Abbiamo mosso i primi passi da quel faro alto 10 metri, unico nelle Alpi e frutto di un progetto di promozione turistica. La torre "Rheinquelle" è una replica del faro di Hoek van Holland, vicino a Rotterdam, dove le acque del Reno vanno a immettersi nel Mare del Nord. Sedendosi con le gambe a penzoloni sul ponticello che sovrasta il ruscello che fuoriesce dal Lai da Toma si fa fatica a credere che possa diventare quell'importante via di navigazione, che annualmente digerisce più del 10% di tutti gli scambi commerciali svizzeri con l'estero. Ma nello stesso tempo si sente che c'è un legame forte che unisce tutte le comunità che si affacciano su questo fiume. La pausa merenda alla capanna Maighels è doverosa! Ci aspettano le torte fatte in casa...della serie, come ha scritto un anonimo su una pietra lungo il percorso "All we have is now".

*Maria Jannuzzi*



# 7 GIORNI, 6 NOTTI

SETTIMANA ESCURSIONISTICA E NON SOLO NEL TOGGENBURG



È finita una bellissima settimana nel Toggenburg. Eravamo 33 partecipanti, suddivisi in 4 gruppi: Supercamosci, Camosci, Marmotte e Tartarughe. Ogni gruppo aveva il proprio capogita e tutti hanno potuto apprezzare lo svolgimento delle relative gite.

Abbiamo visitato Chäserrugg 2'262 m., chi a piedi, chi con la funivia, ma tutti si sono poi ritrovati al Ristorante, ammirando l'architettura di Herzog & de Meuron. Dal Gamplüt, abbiamo fatto il giro dello Stein. Alcuni, superando i 1200 m. di dislivello, hanno raggiunto la Zwinglihütte, che purtroppo era chiusa. Io, con altri, ho preferito arrivare allo Stein, con un dislivello di 600 m., ma comunque con 2 ½ ore di buon cammino. Sono state molte le gite programmate durante la settimana, mangiando sempre bene ed in buona compagnia nelle varie "Berggasthaus"

Purtroppo, non siamo riusciti a salire sul Säntis. Il giorno programmato era soleggiato, ma in vetta c'era l'Assemblea generale degli azionisti e quindi non ci è stata assicurata né la salita in funivia, e nemmeno la garanzia di essere serviti al ristorante.

Durante queste belle giornate, abbiamo scoperto il Toggenburg, un territorio che pochi di noi conoscevano. Una zona verdeggiante, tranquilla e poco abitata, ricca di vasti pascoli e di belle montagne.

Infine, vorrei sottolineare che il nostro albergo era situato in una bella zona sopra Wildhaus. Un posto tranquillo, a differenza del nostro gruppo, vivace e chiacioso. Buona la cucina a Servisol.

Una sera abbiamo pure avuto il grande piacere di gustare il concertino di 2 giovani, una ragazza con il Hackbrett e un ragazzo con il contrabbasso. Una simpatica coppia in costume tradizionale del Toggenburg (lei) e dell'Appenzell (lui).

L'ultimo giorno, al rientro, ci siamo fermati alla miniera di Gonzen, una visita molto interessante, in un luogo dove una volta, specialmente durante la seconda guerra mondiale, si estraeva il ferro.

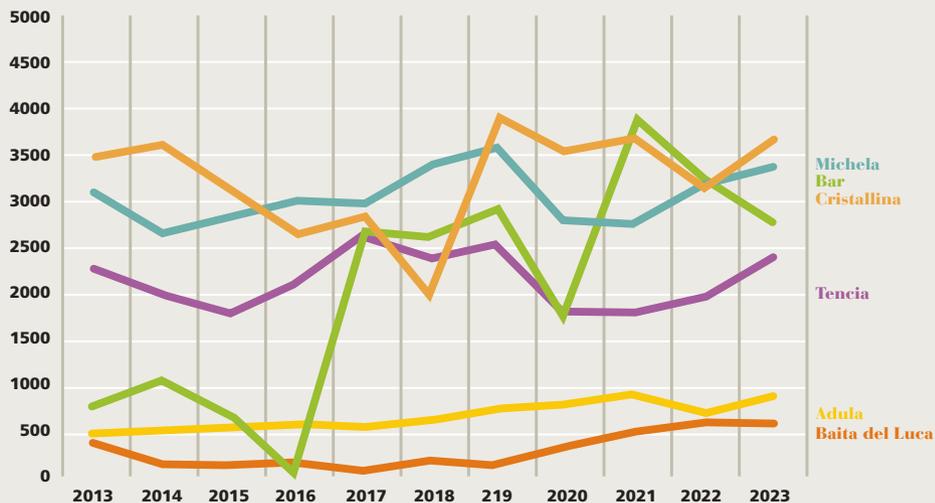
*Hanni Vanossi*



# Capanne stagione 2023



Pernottamenti capanne CAS Sezione Ticino dal 2013 ad oggi



Anno	Baita Luca	Adula	M.te Bar	Tencia	Michela	Cristallina	Totale
2013	412	497	784	2'294	3'121	3'502	10'610
2014	165	527	1100	2'013	2'660	3'637	10'102
2015	156	552	706	1'802	2'828	3'174	9'218
2016	180	600	0	2'159	3'020	2'630	8'589
2017	137	564	2'728	2'669	2'995	2'868	11'961
2018	204	640	2'665	2'436	3'425	1'993	11'363
2019	135	730	2'933	2'506	3'572	3'980	13'856
2020	326	794	1'743	1'811	2'794	3'576	11'044
2021	503	907	3'912	1'806	2'771	3'718	13'617
2022	624	713	3'204	1'965	3'214	3'116	12'836
2023	552	849	2'717	2'339	3'411	3'592	13'460

*Anche la stagione 2022-2023 è una di quelle da "incorniciare" per i numeri che i nostri guardiani sono riusciti a produrre: 13460 pernottamenti!. A livello svizzero è stata la migliore annata da sempre, mentre a livello locale, secondo la statistica pubblicata lo scorso febbraio dal CAS centrale, nelle Alpi ticinesi i pernottamenti sono aumentati del 44% in inverno e di 16.3% in estate (in generale per tutte le capanne CAS). Se la stagione è stata in complessivo buona, non tutte hanno le nostre capanne hanno approfittato di questa evoluzione. Un inverno difficile per la Cristallina ed un mese di luglio fiacco hanno contenuto i numeri che avrebbero anche potuto essere più importanti. La stagione conclusa ha poi segnato la fine dell'attività di due gestori e la necessità per una commissione ad hoc di trovare dei degni sostituti. Colloqui con i candidati, valutazioni, selezioni,... infine necessarie decisioni che si spera possano portare i frutti che tutti noi ci auspichiamo. Per quanto attiene invece il supporto tecnico e logistico ai gestori, con interventi di manutenzione più o meno urgenti, lentamente si sta ricostituendo una nuova squadra. Ad indicare la via il sempre disponibilissimo ed efficace Cècc Mattinelli, ma anche altri validi collaboratori si stanno fortunatamente delineando.*

## **Adula**

Il 2023 è stato per la capanna Adula una buona stagione. L'incremento è stato del 19%, per arrivare a quota 849 pernottamenti. Insomma anche per la sua ultima stagione all'Adula non si può dire che Berry Stefanelli, non si sia dato da fare. Dopo 7 anni di servizio nella nostra struttura più semplice e in condizioni di lavoro non sempre ottimali (poca corrente, poca acqua) Berry merita la nostra più sincera ammirazione per quanto è riuscito a fare. Durante l'estate con il patriziato di Aquila si è elaborato il progetto per rifare il sistema di approvvigionamento idrico della capanna che non risulta assolutamente più adeguato.

A lui subentrano Mirella Rizzi e Raffaele Demaldi che dal 1° gennaio 2024 sono ufficialmente i nuovi guardiani ai quali auguriamo un buon inizio e tanta energia per la loro prima stagione.

## **Baita del Luca**

Priska come dinamica responsabile della baita ci sta abituando a delle performance eccellenti anno dopo anno. La sua dedizione, costanza e quel tocco femminile che sta mettendo nella gestione della Baita sono esemplari e i risultati non mancano a farsi vedere. È inoltre riuscita a formare un team di aiutanti che ogni anno a fine stagione si ritrova per la giornata della Baita dove si fa legna, si mettono a posto diverse cose ma soprattutto ci si diverte un sacco chiudendo la giornata con una bella fondue. I risultati raggiunti da Priska ci stanno permettendo di investire ogni anno in diverse opere di ammodernamento e manutenzione della baita aumentandone la sua attrattiva.

Un grazie di cuore a Priska per il suo impegno a favore di questa bellissima struttura.

## **Campo Tencia**

Dopo circa trent'anni di guardiano, fra capanna Cristallina e Campo Tencia, Franco Demarchi "Dema" e Franca hanno portato a termine la loro brillante carriera di guardiani con un ottimo risultato in termini di pernottamento con un + 19%. Nonostante una chiusura del rapporto un po' burrascosa non dobbiamo dimenticare quanto Dema e Franca hanno fatto per il CAS e le nostre capanne in tanti anni di attività, a loro vanno i nostri più grandi ringraziamenti e l'augurio per una serena pensione da parte di tutta la Sezione.

Dopo una fase di selezione dei vari candidati un po' travagliata il Comitato e la commissione capanne hanno voluto dare una chance ad una giovane coppia di eserciti: Valeria e Paco hanno accettato la sfida nonostante la "pesante eredità" degli storici guardiani. Forse una giusta dose di spregiudicatezza giovanile li aiuterà ad affrontare senza troppi patemi d'animo questa nuova esperienza. A loro auguriamo un buon inizio secondo il motto chi ben comincia è a metà dell'opera...

Nel corso della scorsa estate sono terminati i lavori iniziati nel 2022 e finalmente è stata messa in esercizio la nuova turbina e la nuova fossa biologica. È in particolare il nuovo sistema di approvvigionamento elettrico con turbina, con stoccaggio di energia e produzione di acqua calda che è stato molto apprezzato permettendo di mettere fuori servizio il vecchio e rumoroso generatore mentre la nuova fossa biologica deve ancora "imparare" a lavorare bene.

# Capanne stagione 2023

## Cristallina

Malgrado un inverno meteorologicamente poco favorevole, il numero di visitatori della capanna Cristallina è aumentato rispetto al disastroso inverno precedente. Per l'insieme dell'anno, la capanna registra una progressione del 15%. Estate partita tardi ed un mese di luglio con pochi ospiti, una seconda parte dell'estate ottima. Che dire Manu ormai ci ha abituati a dei buoni numeri anche se sperava di riavvicinarsi ancora di più a quota 4000. Sarà la prossima stagione quella buona? Vedremo...

Per quel che riguarda l'annoso problema dell'impianto di smaltimento delle acque luride, ci sono buone notizie. Dopo aver finalmente raccolto tutti i consensi dei vari patriziati coinvolti abbiamo potuto inoltrare la domanda di costruzione per il rifacimento della fossa biologica secondo i nuovi standard della tecnica. I lavori potranno iniziare e venir terminati durante l'estate 2024.

Anche a Manu un grande ringraziamento per il suo impegno, la sua costanza e cura della nostra bellissima struttura in val Bedretto.

## Michela

La capanna Michela è la capanna della sezione in cui più escursionisti hanno trascorso la notte. L'estate 2023 è stata radiosa e i dati dei pernottamenti ne hanno beneficiato (+7%). Ciononostante, ha registrato un aumento di pernottamenti inferiore a quello delle altre tre capanne, ciò che non sorprende dato che i suoi risultati erano già eccellenti nel 2022. La capanna Michela non ha ancora eguagliato i livelli prepandemici ma si sta riavvicinando a queste cifre.

Simone e Giulia e il loro "ladies team" al completo continuano a farsi apprezzare in alta val di Blenio e se come responsabile tecnico della Sezione ero un po' preoccupato per gli aspetti della gestione tecnica della capanna devo dire che hanno dato prova di grande maturità e competenza sapendo affrontare qualsiasi difficoltà in maniera propositiva e concreta. Brave!

## Monte Bar

Un'annata da considerarsi mediocre per i numeri raggiunti anche se sempre altamente superiori a quanto pronosticato nel businessplan della nuova capanna Monte Bar. Insomma seppur con una leggera flessione l'impegno profuso da Seo e James viene corrisposto sempre da cifre ad un buon livello. La loro quarta stagione li ha ormai consolidati quali punto fisso dell'alta Capriasca e anche per il pubblico di giornata (tra cui tanti ciclisti muscolari e assistiti) il monte Bar rimane un'apprezzatissima meta. Speriamo in un'ottima prossima stagione e anche loro un augurio di buon lavoro

*Richard Knupfer*

Responsabile capanne CAS Ticino

## Resp. tecnico capanne CAS Ticino

Edgardo Bulloni, Melide

## Resp. amministrativo capanne CAS Ticino

Richard Knupfer, Odogno

## Capanna Adula

Guardiano: Berry Stefanelli, Arogno

Responsabile: Fabio Savoldelli, Proso

## Baita del Luca

Guardiana e responsabile: Priska Deluigi, Odogno

## Capanna Campo Tencia

Guardiano: Franco Demarchi, Bellinzona

Responsabile: Edy Galli, Lugano

## Capanna Cristallina

Guardiano: Emanuele Vellati, Bedretto

Responsabile: Marzio Pagani, Grancia

## Capanna Michela-Motterascio

Guardiana: Simone Keller, Bigorio

Giulia Mina, Arbedo

Responsabile: Richard Knupfer, Odogno

## Capanna Monte Bar

Guardiani: James Mauri, Cadro

Serge Santese, Canobbio

Responsabile: Edgardo Bulloni, Melide

# CAPANNA CAMPO TENCIA: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ESEGUITI NEL BIENNIO 2022-2023

Da diversi anni la Sezione Ticino del Club Alpino Svizzero persegue una strategia di risanamento dal punto di vista ambientale ed energetico delle sue capanne.

Durante il biennio 2022-2023 sono stati eseguiti degli importanti lavori di ristrutturazione presso la capanna Campo Tencia.

In particolare sono stati svolti diversi risanamenti, ad iniziare da quello energetico, con la costruzione di una microcentrale idroelettrica, il potenziamento dell'impianto fotovoltaico e del banco batterie, così come l'installazione di un accumulatore termico per la produzione di acqua calda sfruttando l'esubero di energia elettrica prodotto dalla turbina. Per quanto riguarda il risanamento ambientale è stato installato un nuovo impianto di smaltimento delle acque luride a tecnologia SBR posto sotto la capanna.

Un altro importante capitolo riguarda il risanamento dell'approvvigionamento idrico, partito da un'analisi dettagliata della situazione attuale e scaturito poi in interventi mirati alla sicurezza d'approvvigionamento e alla garanzia della qualità dell'acqua. È stato messo in atto un rifacimento della batteria sanitaria d'ingresso e una parziale sostituzione delle condotte di distribuzione all'interno della capanna, in particolare delle condotte AC nel locale tecnico.

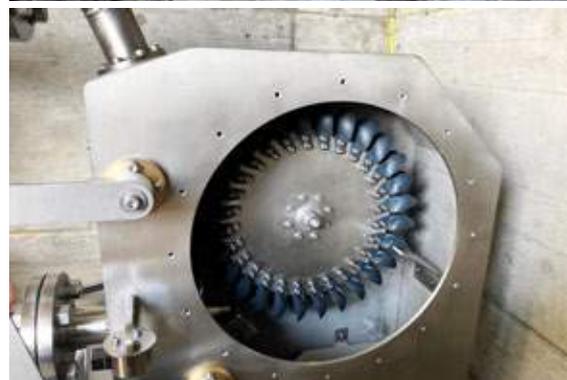
Anche l'impianto elettrico della capanna, non più a norma, è stato completamente rifatto. Si è proceduto poi alla sostituzione di tutta l'illuminazione con nuovi corpi illuminati a LED ed è stato aggiornato l'impianto elettrico della cucina (rifacimento totale quadro elettrico principale e nuovo gruppo elettrogeno di sicurezza).

Infine, i lavori hanno riguardato anche l'impianto per la distribuzione del gas, che è stato completamente rifatto, mentre le condotte in rame nel locale tecnico sono state parzialmente sostituite.



Sopra  
Sostituzione dei pannelli fotovoltaici

A lato  
- Interno della camera di carico  
- La cabina della microcentrale elettrica  
- La turbina della microcentrale elettrica



# La sezione nel 2023

## COMITATO

### PRESIDENTE

Giovanni Galli

### VICE PRESIDENTE E CAPANNE

Richard Knupfer

### CONSULENZA LEGALE

Costantino Castelli

### PUBBLICHE RELAZIONI

Manuel Pellanda

### COMUNICAZIONE E EVENTI

Dario Lanfranconi

### RESPONSABILE FINANZE

Claudio Roncoroni

### SEGRETARIATO

Cinzia Rezzonico

## COLLABORATORI DI COMITATO

### SENIORI

Franco Bertoni

### COMMISSIONE TECNICA

Nadir Caduff

Sara Della Frera

### GIOVANI

Mattia Passardi

### SOCCORSO

Matteo Umiker

### Nuovi soci

Ado Gioia, Chiasso

Affolter Marco, Cadro

Agbomemewa Lorenzo, Viganello

Albergati Noè, Magliaso

Alberti Marta, Lugano

Aleo Sara, Malvaglia

Alliata Francesca, Saronno

Amrein Simon, Horw

Athanasios Rodostianos, Montagnola

Andreoli Bettina, Cadro

Andreoli Mattia, Camignolo

Armati Matteo, Gorduno

Arrighi Reto, Tesserete

Astrelli Michelle, Pura

Bähler Ruben, Balerna

Balmelli Gioele, Zürich

Bardelli Monica, Gallarate

Baruscotti Anna, Porza

Basaglia Caterina, Salorino

Belcredi Michele, Massagno

Bellini Luca, Losone

Belosi Francesca, Zürich

Beyeler Tiziano, Lugano

Benz Andrea, Arosio

Bernasconi Paolo, Mezzovico

Bernasconi Silvia, Serfontana

Bertazzi Oreste, Cavagnago

Bianchi Nicola, Rheinfelden

Bignotti Eva, Carona

Bocchi Deborah, Sonvico

Bonet Gómez Jorge, Lugano

Borgia Giovanni, Viganello

Boscacci Elisa, Piandera Paese

Bosisio Isabella, S. Antonino

Broggini Laura, Losone

Broggini Leonardo, Losone

Brücker Nicola, Cadro

Burlando Catie, Lugano

Bustelli Monica, Aranno

Caldelari Giorgio, Sorengo

Campana Manlio, Riveo

Camponovo Gianfranco, Comano

Camponovo Valentina, Bidogno

Capelli Enrico, Lugano

Caretti Isacco, Osogna

Casagrande Sandro, Tenero

Casamassa Sandra, Monte Carasso

Cattaneo Antonella, Muzzano

Cattani Dario, Camignolo

Cattola Manuela, Arzo

Cavadini Giovan Battista, Zürich

Cavadini Luca, Bedano

Cavadini Marco, Ponte Capriasca

Cavazzuti Lia, Viganello

Cesalli Amanda, Bellinzona

Ceschi Federico, Arbedo

Chattaway Benoit, Bidogno

Cherella Renato, Uznach

Colleoni Aurora, Giubiasco

Colombo Michela, Agra

Comery Alina Ioana, Canobbio

Conti Tommaso, Lugano

Contini Stocker Etra, Cadro

Cravioglio Sveva, Zürich

Cremonesi Marina, Odogno

Cristinelli Patrick, Cabbio

Crivelli Simone, S. Pietro

Dadomo Lorella, Viganello

Dambrine Jean, Viganello

Daucourt Armand, Lugaggia

Daucourt Armand, Lugaggia

De Cartis Emanuele, Schaffhausen

De Leonardis Lansel, Bigorio

De Leonardis Demetrio, Bigorio

Del Fante Daniele, Agra

Del Torre Martin, Losone

Demarta Rita, Pura

Deutsch Nathan, Lugano

Deutsch Hugo, Lugano

Deutsch Miriam, Lugano

Doina Soldati Mariana, Bigorio

Donato Alberigo, Cannobio

Di Vittorio Nicolas, Camorino

Dueron Emma, Brissago

Egle Urbonaite, Riva San Vitale

Elia Paola, Lugano

Fanciullo Cristiana, Lugano

Favini Giovanna, Rancate

Favini Lea, Rancate

Favini Simone, Rancate

Ferrari Agata, Aurigeno

Ferreira Renato, Leontica

Filippini Veronica, Vaglio

## Totale soci: 2953

Filippini Eleonora, Vaglio  
Filippini Federica, Vaglio  
Foglia Lorenzo, Ponte Capriasca  
Fontana Michela, Bellinzona  
Fragomeni Emily, Bellinzona  
Fragomeni Kevin, Bellinzona  
Fragomeni Maya, Bellinzona  
Furlan Walter, Riva San Vitale  
Gaffurini Riccardo, Lugano  
Gaggini Clelia, Arogno  
Galafassi Jacopo, Lugano  
Galé Pierre, Agno  
Gerosa Giuseppe, Lugano  
Gervasoni Matteo, Claro  
Ghione Marco, Paradiso  
Ghirlanda Igor, Monte Carasso  
Gianella Luca, Ponto Valentino  
Gianella Pietro, Breganzona  
Glaus Natalie, Uznach  
Good Chris, Lugano  
Graf Alex, Breganzona  
Grandi Valeria, Camedo  
Grosso Edoardo, Pregassona  
Grinberg Eran, Schallstadt  
Guarino Alberto, Caslano  
Guerini Elia, Maglio di Colla  
Heitmann Camilla, Mendrisio  
Henn Jonas, Lugano  
Hohl Germana, Bedano  
Indemini Alfio, Caslano  
Jelmorini Giulia, Agno  
Jemini Stefano, Cureglia  
Kleimann Daniele, Corteglia  
Kleimann Elena, Corteglia  
Kleimann Kevin, Corteglia  
Kleimann Kate, Corteglia  
Knecht Nicole, Gravesano  
Knitsch Franziska, Lugano  
Kocsis Antonio, Porza  
Krattiger Taina, Dino  
Kuznetsov Andrey, Lugano  
Kuznetsova Olga, Lugano  
Kuznetsov Alexandr, Lugano  
Lacic Ivan, Bioggio  
Leidi Mara, Genève  
Lepori Milo, Roveredo TI  
Lepori Pietro, Pregassona

Lepori Samuela, Viganello  
Lezy Sydney, Sorengo  
Libanore Matia, Chiasso  
Liberti Ivan, Massagno  
Livieri Danilca, Bedretto  
Maffels Dario, Torricella  
Magdassian Haik, Caslano  
Malnati Andrea, Mezzovico  
Malpetti Alessandro, Dino  
Malpetti Daniele, Lugano  
Mancino Vincenzo Giuseppe, Biasca  
Mangano Enrico, Sorengo  
Manzocchi Pietro, Bellinzona  
Marani Elisa, Viganello  
Margni Carlo, Medeglia  
Mazzino Andrea, Cassinelle  
Mazzonna Fabrizio, Montagnola  
Meyer Vincenzo, Cadempino  
Merlo Marco, Seseglio  
Migliore Marco, Cadempino  
Miner Calla, Angwin  
Mini Nurys, Lopagno  
Mini Lionel, Lopagno  
Minotti Martina, Breganzona  
Mitchell James, Lugano  
Mitrovic Boris, Breganzona  
Momo Semelis Martin, Lugano  
Monga Tomas, Torricella  
Moro Daniele, Arogno  
Motalli Gaia, Biel/Bienne  
Motta Mattia, Giubiasco  
Musati Claudio, Mendrisio  
Nasi Davide, Chiasso  
Novaglia Matteo, Bioggio  
Ongaro Tiziano, Orselina  
Ostinelli Giorgio, Balerna  
Paggini Thomas, Comano  
Panero Daniel, Sementina  
Parini Corinne, Miglioglia  
Parini Sara, Miglioglia  
Pasotti Paolo, Viganello  
Pavaluta Ovidiu Lonut, Lugano  
Pedrazzini Chiara, Comano  
Peduzzi Monica, Viganello  
Pellegrini Stefano, Bellinzona  
Perez Andres, Sorengo  
Persson Mathias, Chiasso

Piffaretti Manuel, Rivera  
Pilcante Lara, Curio  
Pini Aline, Cadro  
Pini Claudio, Cadro  
Pini Emily, Cadro  
Pini Jodei, Cadro  
Pini Mirko, Cadro  
Pini Nathalie, Cadro  
Pinoli Tiziano, Pambio-Noranco  
Pompeo Francesca, Biasca  
Poncioni Simone, Comano  
Porcu Paco, Camedo  
Poretti Alessio, Bellikon  
Pozzi Brendan, Pazzallo  
Preve Matteo, Salorino  
Preve Duccio, Salorino  
Probst Marco, Castagnola  
Pusterla Filippo, Mendrisio  
Quadri Wismer Claudia, Bellinzona  
Radaelli Cristina, Locarno  
Radaelli Giorgio, Locarno  
Ravelli Chloe, Chiasso  
Ravelli Ivan, Chiasso  
Ravelli Timothy, Chiasso  
Raviola Alessio, Lugano  
Riatsch Sarah, Lumino  
Ribeiro Alexander, Sorengo  
Riccio Eugenia, Vandoeuvres  
Rigamonti Simona, Carabietta  
Rigolli Alessio, Lopagno  
Rihs Caroline, Bioggio  
Rizzi Mirella, Tegna  
Robbiani Davide, Mendrisio  
Rocca Cristian, Coldrerio  
Rocchi Sheila, Rovio  
Roellin Letizia, Locarno  
Romani Marco, Chiasso  
Romano Ilaria, Bellinzona  
Roncaglia Anna, Mendrisio  
Rossano Tegas, Carugo  
Rossi Giuliana, Basel  
Rotanzi Daniele, Sementina  
Scanio Mattias, Camorino  
Scanio Samuele, Camorino  
Scerpella Patrizio, Rivera  
Scamoni Michele, Gordola  
Seddio Eidan, Sonvico

# La sezione nel 2023

Seddio Michela, Sonvico  
Sicilia Oscar, Lamone  
Siivonen Eeli, Breganzona  
Siivonen Joel, Breganzona  
Siivonen Merja, Breganzona  
Siivonen Risto, Breganzona  
Silva Gomes dos Anjos Wesley Zürich  
Singenberger Jacqueline, Signòra  
Singh Ritesh, Cadro  
Siria Rivera, S. Pietro  
Soldati Ettore, Bigorio  
Soldati Giorgia, Bigorio  
Spazzi Gherardo, Massagno  
Spinelli Davide, Lugano  
Stante Graziella, Paradiso  
Stelmes Alice-Margareth, Mendrisio  
Stelmes Jean-Jacques, Mendrisio  
Stelmes Luana, Mendrisio  
Stelmes Keziah Vivian, Mendrisio  
Stewart Iachlan, Edinburgh  
Stocker Aron, Cadro  
Stocker Emily Rose, Cadro  
Stocker Joshua, Cadro  
Stocker Leonardo, Cadro  
Stocker William, Cadro  
Terrani Isabella, Sorengo  
Tomasina Eva, Astano  
Doat ep Tricou Amandine, Gockhausen  
Tricou Ambroise, Gockhausen  
Trovato Claudio, Scicli  
Tricou Victoire, Gockhausen  
Tricou Vianney, Gockhausen  
Vassena Nadir, Lugano  
Vassena Noah, Lugano  
Vairetti Nicole, Dino  
Vendemia Viviana, Lugano  
Ventura Frigerio Paola, Villa Luganese  
Verdone Joke, Locarno  
Visentin Omar, Ponte Capriasca  
Vivarelli Eleonora, Paradiso  
Wismer Daniele, Bellinzona  
Wismer Elena, Bellinzona  
Wismer Noemi, Bellinzona  
Weilenmann Anita, Pambio-Noranco  
Wullschleger Paolo, Lugano  
Whittaker Curry George, Kilchberg  
Zeh André, Pura

## Giubilei 25 anni

Almeida Direito, Christophe Savosa  
Belli Giuliano, Lausanne  
Bernasconi Andrea, Vezia  
Bernasconi Michel Brè sopra Lugano  
Bomio Vonarburg Lara, Salorino  
Busolini Elvio, Paradiso  
Carenini Giuseppe, Odogno  
Chiffelle Patrick, Massagno  
Clericetti Nicola, Massagno  
Christen Boris, Bedano  
Christen-Jutzi Susanna, Bedano  
Delucchi Sara, Breno  
Engeler Giorgio, Caslano  
Fassora Giancarlo, Cadro  
Fattorini Gianmarco, Campo (Blenio)  
Ferrecchi Georgia, Lamone  
Foletti Fausto, Savosa  
Foletti Elvira, Savosa  
Genucchi Filippo, Castro  
Ghiggia Monique, Dino  
Grizzi Roberto, Gordevio  
Guidon-Resinelli Thomas, Sementina  
Hurle Francesco, Agra  
Jermine Cesare, Comano  
Kammermann Hans, Sessa  
Kundert Dieter, Horgen  
Manzoni Leyla, Roveredo GR  
Meneghelli Hamos, Bigorio  
Nessi Patrizia, Rivera  
Nicolini Monica, Melano  
Patochi Lorenzo, Manno  
Pfyl Edoardo, Rùthi (Rheintal)  
Papa Katia, Davesco  
Pron Giambattista, Vezia  
Ramanzina Roberto, Arogno  
Sassi Amos, Caslano  
Sartorio Christian, Vezia  
Schären Ueli, Horgen  
Solaro del Borgo Alessandra, Milano  
Tosi Fabio, Massagno  
Vescovo Antonio, Barbengo

## Giubilei 40 anni

Balmelli Luigi, Sonvico  
Berger Gabriella, Pregassona  
Bianchi Giordano, Massagno

Bolgiani Francesco, Savosa  
Campana Myriam, Dino  
Capelli Dario, Cadro  
Cassina Sergio, Lugano  
Guglielmetti Michele, Ligornetto  
Hürlimann Eric, Roveredo TI  
Lurati Antonio, Tesserete  
Lurati Giacomo, Canobbio  
Mascetti Lionello, Cadro  
Menghetti Mercolli Agnese, Sala Capr.  
Mini Mauro, Massagno  
Mini Graziano, Bidogno  
Moebius Marco, S. Nazzaro  
Münger Isa, Barbengo  
Patelli Giorgio, Sonvico  
Pina Piero, Noranco  
Pult Paola, Paradiso  
Quirici Gilberto, Bidogno  
Valsangiacomo Eros, Morbio Inferiore

## Giubilei 50 anni

Abächerli Claudio, Visp  
Baumgartner Walter, Ponte Capriasca  
Della Santa Daniele, Melide  
Frapolli Luigi, Scareglia  
Peduzzi Carmelo, Lamone-Cadempino  
Piffaretti Jean-Claude, Massagno

## Giubilei 60 anni

Antonietti Aldo, Gwatt (Thun)

## Giubilei 65 anni

Girsperger Roland, Widen  
Nessi Giuliano, Massagno

## Decessi

Cavarzere Silvano, Bellinzona  
Dozio Fabio, Canobbio  
Fitz Carlo, Bioggio  
Spinelli Lorenzo, Massagno  
Huber Ulrich, Arzo  
Riva Mario, Gentilino  
Leoni Renato, Caslano  
Becker-Bianchi Silvia, Viganello  
Genardini Sonya, Gudo  
Berto Gianni, Pregassona  
Solari Marco, Faido

# CONTO ANNUALE 2023

Club Alpino Svizzero CAS  
Club Alpin Suisse  
Schweizer Alpen-Club  
Club Alpin Svizzer



Sezione Ticino

## Bilancio al 31 dicembre 2023 in CHF

<b>Attivi</b>	<b>31.12.2023</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>Variazioni</b>
<i>Attivo circolante</i>			
Liquidità	459'218.22	378'084.11	81'134.11
Altri crediti a breve termine	14'102.1	17'101.60	-2'999.50
Scorte			
Inventario libretti/opuscoli	1.00	1.00	0.00
Ratei e risconti attivi	29'018.46	26'939.23	2'079.23
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>502'339.78</b>	<b>422'125.94</b>	<b>80'213.84</b>
<i>Attivo fisso</i>			
<i>Immobilizzazioni materiali mobiliari</i>			
Palestra arrampicata	0.00	1.00	-1.00
Mobilio e installazioni sede	1.00	1.00	0.00
<i>Immobilizzazioni materiali immobiliari</i>			
Palestra arrampicata	0.00	1.00	-1.00
Mobilio e installazioni sede	1.00	1.00	0.00
Michela - Motterascio	533'000.00	590'000.00	-57'000.00
Campo Tencia	304'000.00	368'000.00	-64'000.00
Adula	5'000.00	5'000.00	0.00
Cristallina	277'000.00	277'000.00	0.00
Monte Bar	960'000.00	1'005'000.00	-45'000.00
Baita del Luca	30'000.00	30'000.00	0.00
<b>Totale attivo fisso</b>	<b>2'109'001.00</b>	<b>2'275'002.00</b>	<b>-166'001.00</b>
<b>Totale attivi</b>	<b>2'611'340.78</b>	<b>2'697'127.94</b>	<b>-85'787.16</b>
<b>Passivi</b>			
<i>Capitale di terzi</i>			
Debiti per forniture e prestazioni	107'826.56	74'070.14	33'756.42
Debiti onerosi a breve termine	166'822.90	187'791.80	-20'968.90
Ratei e risconti passivi	319'492.85	326'482.45	-6'989.60
Debiti onerosi a lungo termine	1'584'650.00	1'710'150.00	-125'500.00
<b>Totale capitale di terzi</b>	<b>2'178'792.31</b>	<b>2'298'494.39</b>	<b>-119'702.08</b>
<i>Capitale proprio</i>			
Fondo sezione	398'633.55	366'522.68	32'110.87
Risultato d'esercizio	33'914.92	32'110.87	1'804.05
<b>Totale capitale proprio</b>	<b>432'548.47</b>	<b>398'633.55</b>	<b>33'914.92</b>
<b>Totale passivi</b>	<b>2'611'340.78</b>	<b>2'697'127.94</b>	<b>-85'787.16</b>

## Conto economico 2023 in CHF

<b>Gestione</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazioni</b>
<i>Ricavi</i>			
Tasse sociali	88'886.50	85'682.50	3'204.00
Sussidi, contributi e donazioni	29'333.00	28'564.00	769.00
<b>Totale ricavi gestione</b>	<b>118'219.50</b>	<b>114'246.50</b>	<b>3'973.00</b>
<i>Costi</i>			
Attività sezionali	-9'416.29	-1'605.60	-7'810.69
Pubblicazioni informative	-32'108.35	-28'180.57	-3'927.78
Manifestazioni culturali e d'incontro	-5'198.05	-3'924.00	-1'274.05
Costi dei locali	-5'748.50	-5'959.20	210.70
Oneri finanziari	-651.15	-749.62	98.47
Generali e amministrativi	-22'175.69	-29'594.37	7'418.68
Imposte	-270.60	-6'000.00	5'729.40
<b>Totale costi gestione</b>	<b>-75'568.63</b>	<b>-76'013.36</b>	<b>444.73</b>
<b>Risultato gestione</b>	<b>42'650.87</b>	<b>38'233.14</b>	<b>4'417.73</b>
<b>Attività seniori</b>	<b>-3'059.80</b>	<b>-2'095.61</b>	<b>-964.19</b>
<b>Attività giovani</b>	<b>1'333.35</b>	<b>2'920.50</b>	<b>-1'587.15</b>
<i>Gestione capanne</i>			
Michela - Motterascio	40'232.04	34'242.76	5'989.28
Campo Tencia	14'219.75	3'769.23	10'450.52
Adula	-7'514.50	-4'351.47	-3'163.03
Cristallina	25'320.97	18'295.98	7'024.99
Monte Bar	18'074.66	24'769.21	-6'694.55
Baita del Luca	869.26	2'236.87	-1'367.61
<b>Totale</b>	<b>91'202.18</b>	<b>78'962.58</b>	<b>12'239.60</b>
Ammortamenti	-98'211.68	-85'909.74	-12'301.94
<b>Risultato capanne</b>	<b>-7'009.50</b>	<b>-6'947.16</b>	<b>-62.34</b>
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>33'914.92</b>	<b>32'110.87</b>	<b>1'804.05</b>

## Informazioni sui principi applicati per l'allestimento del conto annuale

Il conto annuale è stato allestito secondo i principi del Codice delle Obbligazioni.  
La valutazione delle poste di bilancio è stata effettuata secondo le disposizioni degli art. 960 e ss del CO.

## Informazioni, suddivisioni e spiegazioni inerenti a poste del bilancio e del conto economico

	31.12.2023	31.12.2022
<b>Immobilizzazioni materiali immobiliari</b>		
<b>Capanne</b>		
Investimenti netti	- 3'171'894.38	3'239'682.70
Fondi d'ammortamento	-1'062'894.38	-964'682.70
<b>Totale</b>	<b>2'109'000.00</b>	<b>2'275'000.00</b>
<b>Debiti onerosi a breve termine</b>		
Debito bancario - Investimento Tencia - microcentrale	166'822.90	187'791.80
<b>Totale</b>	<b>166'822.90</b>	<b>187'791.80</b>
<b>Debiti onerosi a lungo termine</b>		
Debiti ipotecari	1'241'150.00	1'324'150.00
Debiti LIM	343'500.00	386'000.00
<b>Totale</b>	<b>1'584'650.00</b>	<b>1'710'150.00</b>
<b>Tasse sociali</b>		
Tasse annuali	88'886.50	85'682.50
<b>Totale numero soci</b>	<b>2'963</b>	<b>2'944</b>
<b>Sussidi, contributi e donazioni</b>		
Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA - Lugano	12'000.00	13'000.00
Banca Stato CT - Bellinzona	5'000.00	4'000.00
Bächli Bergsport AG - Contone	4'000.00	3'231.00
Sport-Toto: contributo	8'333.00	8'333.00
<b>Totale</b>	<b>29'333.00</b>	<b>28'564.00</b>

	31.12.2023	31.12.2022
<b>Attività sezionali</b>		
Costi netti commissione tecnica e gite	1'016.95	6'527.45
Corso sci alpinismo e avanzati (risultato netto)	1'087.88	-1'866.78
Corso alpinismo e avanzati (risultato netto)	0.00	-107.78
Corso di arrampicata (risultato netto)	339.92	-1'415.55
Palestra arrampicata (risultato netto)	631.54	-1'531.74
<b>Totale saldo</b>	<b>3'076.29</b>	<b>1'605.60</b>
Contributo formazione giovani (max CHF 7'500.00/a)	6'340.00	0.00
<b>Totale</b>	<b>9'416.29</b>	<b>1'605.60</b>
<b>Pubblicazioni informative</b>		
Bollettino informativo "Informazione"	12'198.05	13'534.78
Annuario e programma gite	18'249.60	14'657.50
Libretti e altro materiale	1'660.70	-11.71
<b>Totale</b>	<b>32'108.35</b>	<b>28'180.57</b>
<b>Generali e amministrativi</b>		
Contributi e costi diversi	5'930.84	10'225.07
Spese amministrative CAS Centrale	4'530.17	3'053.11
Costi informatici (Internet e DropNet)	3'957.90	5'543.65
AFC Berna: IVA (doppia utilizzazione art. 30 LIVA)	7'058.97	10'242.96
Altri costi	697.81	529.58
<b>Totale</b>	<b>22'175.69</b>	<b>29'594.37</b>
<b>Imposte</b>		
Imposte d'esercizio	7'127.00	6'000.00
Imposte esercizi precedenti	-6'856.40	0.00
<b>Totale</b>	<b>270.60</b>	<b>6'000.00</b>
<i>L'associazione è imponibile ai sensi dell'art 78 LT</i>		
<b>Gestione capanne</b>		
Totale ricavi	307'510.67	296'071.10
Totale costi	-216'308.49	-217'108.52
<b>Saldo</b>	<b>91'202.18</b>	<b>78'962.58</b>
Ammortamenti	-98'211.68	-85'909.74
<b>Totale</b>	<b>-7'009.50</b>	<b>-6'947.16</b>

**Ditta commerciale o il nome, la forma giuridica e la sede dell'impresa**

La Associazione "Club Alpino Sezione Ticino" è stata costituita nel 1886. Gli statuti sono stati aggiornati e approvati in data 1° dicembre 1984 ed in seguito modificati in data 02.12.1995, 29.11.1997, 27.11.2004, 24.05.2014 e al 20.05.2017. La sede sociale è a Lugano. Lo scopo è conforme a quello del Club Alpino Svizzero. La Sezione Ticino promuove l'alpinismo, l'escursionismo, l'arrampicata sportiva, la salvaguardia e la conoscenza della natura alpina.

**Media annua di posti di lavoro a tempo pieno.**

La Associazione non occupa personale.

**Attivi utilizzati per garantire debiti dell'impresa, come pure degli attivi che si trovano sotto riserva di proprietà**

	31.12.2023	31.12.2022
Immobilizzazioni materiali immobiliari		
Immobili valore a bilancio	2'109'000.00	2'275'000.00
Diritti di pegno immobiliari		
Ipoteca legale (di grado prevalente)	801'630.00	801'630.00
Cartelle ipotecarie	3'430'000.00	3'430'000.00
<i>di cui:</i>		
<i>a garanzia debiti ipotecari</i>	<i>2'380'000.00</i>	<i>2'380'000.00</i>
<i>a garanzia debiti LIM</i>	<i>1'050'000.00</i>	<i>1'050'000.00</i>
Debiti garantiti		
Debiti onerosi a lungo termine		
Debiti ipotecari	1'241'150.00	1'324'150.00
Prestiti LIM	343'500.00	386'000.00

**Eventi importanti successivi alla data di chiusura del bilancio.**

Non si sono verificati eventi importanti successivi alla data di chiusura del bilancio.

Flavia Spinelli  
Lugaggia

Massimo Brignoni  
Lugano

Rapporto dell'Ufficio di revisione sulla revisione limitata all'Assemblea generale della  
SEZIONE TICINO DEL CLUB ALPINO SVIZZERO - 6900 LUGANO

Lugano, 15 maggio 2024

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo verificato il conto annuale (bilancio, conto economico e allegato) della vostra associazione per l'esercizio chiuso al 31.12.2023.

Il comitato è responsabile dell'allestimento del conto annuale, mentre il nostro compito consiste nella sua verifica. Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale ed all'indipendenza.

La nostra revisione è stata effettuata conformemente allo Standard svizzero sulla revisione limitata, il quale richiede che la stessa deve essere pianificata ed effettuata in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate. Una revisione limitata consiste essenzialmente nell'effettuare interrogazioni e procedure di verifica analitica, come pure, a seconda delle circostanze, adeguate verifiche di dettaglio della documentazione disponibile presso la società sottoposta a revisione. Per contro, la verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, come pure interrogazioni e altre procedure miranti all'identificazione di atti illeciti o altre violazioni di disposizioni legali, sono escluse da questa revisione.

Sulla base della nostra revisione non abbiamo rilevato fatti che ci possano fare ritenere che il conto annuale, come pure la capitalizzazione dell'utile di bilancio, non siano conformi alle disposizioni legali e statutarie.

I revisori:



Flavia Spinelli



Massimo Brignoni

Allegati:

- Conto annuale (bilancio, conto economico e allegato)



"E domani..." - Illustrazione di Roberto Grizzi

Vivi **il tuo Ticino**

**Ticino in vetta**

**Sconto del 20%**

Dal **1 giugno** se soggiorni **in una delle capanne CAS in Ticino** e paghi con una carta BancaStato o con BancaStato TWINT hai diritto a uno **sconto del 20%** sul prezzo del pernottamento.

Scopri di più su  
[viviiltuoticino.ch](http://viviiltuoticino.ch)

in collaborazione con



 **BancaStato**

“

Gioire della gioia  
che si può trovare  
negli altri,  
è il segreto  
della felicità.

Georges Bernanos

”

